ANNO XIII. Bologna Venerdì 7 Dicembre 1877 N. 49.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Sem. L. 2. - Anno L. 4.

FRANCO NEL REGNO
Sem. L. 2. 50. Anno L. 5.

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni a Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principali

Bologna. - Alla Direzione - Via di Mezzo S. Martino N. 1825.
Roma . . G. Tombolini
Firenze . . A. Beltrami
Milano . . . L. Patuzzi
Rovigo . . Eredi Santo
Padova . . . . T Santi
Ferrara . . . C. Chiesa
Verona . . . C. Pozzati
Napoli . . . E. Romani
Treviso . . B. Depauli
Vicenza . G. De Romedi
Mantova . . Malucchi
Genova . . S. Carrara
Savona . . A. Moneta

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

LA RUOTA DEL DESTINO

CALENDARIO PROFETICO PEL 1878

che si pubblica nel presente numero della RANA, si stampa a milioni di copie è vero, ma chi tentenna ad ordinarne la ri-spedizione, deve avere in mente che anche i milioni esauriscono. La Francia che ha pagati alla Prussia 5 *miliardi* e non *milioni*, può confermare questa sentenza.

Prima del 15 Dicembre

aver cura di spedire un Vaglia di **Lire 7** alla Direzione della RANA in Bologna, e cioè 5 Lire pel Giornale e 2 per la Strenna, e se queste benedette 7 lire ci arriveranno come ho detto prima del **15 Dicembre**, anche pei signori cui l'abbonamento scade colla fine dell'anno in corso, tutti riceveranno non solo la Strenna, ed il grande Calendario in foglio per tutto il 1878, con il grande Calendario in foglio *gratis*, ma sempre

gratis et amore

potranno scegliere **uno** (dico **uno**) dei seguenti doni:

1. — Incisione in acciaio del quadro Raffaellesco rappresentante **S. CECILIA**, protettrice della musica.... non dell'avvenire.

OPPURE:

2. — Disegno al lapis, che riproduce la **MADDALENA** indecisa se deve pentirsi o no.

OPPURE:

3. — Elegantissimo **Calendario da Gabinetto**, montato su cartone, ma di quelli colorati, dorati e.... se mi capite!....

OPPURE:

4. — Ciò che più piace alla RANA, e potrebbe essere una sorpresa qualunque, dall'oleografia di Berlino e Budrio ai tortellini e zamponi di Bologna e Modena.

NOTA BENE. — Per godere di tutti questi vantaggi e grazie di Dio, zuffolo e ripeto, che occorre che il Vaglia di **Lire 7** (dico **sette**) arrivi.... sul nostro scrittoio di noce... tarlata, non più tardi della mezzanotte del

15 Dicembre 1877.

Chi spedirà dopo, potrà urlare e strepitare fin che vuole, ma la cuccagna, tanto per non fallire, sarà irremissibilmente finita, ed ai signori committenti sarà bensì spedito quanto desiderano, perchè i denari, anche se sono molti, non si respingono mai, ma di premi.... cucù.... cucù.... e cucù.... coi quali distintamente vi riverisco.

Nota Benissimo. — Stampiamo questo articolo per traverso, perchè desti meglio la comune ammirazione e sia letto da tutti, onde possano approfittarne e correre alla Posta per quei 7 franchetti spesi tanto bene.

IN DICEMBRE

Oggi ne abbiamo 7 Dicembre, ed è la vigilia di.... domani che ne avremo 8, giorno della *Sine Labe*.

Sotto la data di questo giorno ritrovo nel *Gran Casamia* cabalista, almanacco per l'anno 1877, una quartina che dice:

La donna è un animale senza coda
Volubile, leggiera e pazzarella
Non pensa che ai capricci della moda,
Si faria scorticar per parer bella.

Riporto questi quattro versi senza però assumerne nessuna responsabilità in faccia al gentil sesso, il quale se si adira per essere chiamato *animale senza coda* (la qual cosa è dubbia davvero, visto e considerato lo strascico degli abiti femminili) se si adira, dico, non deve farla con la RANA ma col *Gran Casamia*, a cui, ripeto, lascio tutta la responsabilità della suaccennata quartina.

* * *

La *coda*, del lunario, mi ha fatto andare *extra muros*, giacchè quando ho cominciato l'articolo non supponevo neppur per sogno di parlare delle donne, animali scodati, nè del lunario Casamia: volevo parlarvi unicamente del Dicembre, che non è il decimo, come dice il nome, ma il decimo secondo ed ultimo mese dell'anno, il mese più briccone, perchè è il mese delle liste, delle Strenne e del pagamento della pigione.

Con ciò si prova che il proverbio ha ragione e che la *coda*.... è la più *cattiva da scorticare*.... ed in pena delle sue nefandità, gli astronomi me lo hanno messo nel *Capricorno*.... vicino cioè a Menelao di buona memoria.

* * *

Grandi avvenimenti, lo predico, accadranno in questo mese. Prima di tutto morirà....

— Il papa forse?

— No, ma il 1877 di buona memoria.

Eppoi avremo la comparsa della..... STRENNA DELLA RANA, del CALENDARIO, che si pubblica oggi nelle due pagine interne, e di santo Stefano protomartire, il quale verrà il Mercoledì 26, giorno dopo di Natale.

Si ritiene per fermo, che proprio nel giorno di santo Stefano *lapidato*, si lapiderà Mac Mahon se non mette giudizio: ma questa notizia merita conferma.

* * *

Anche per Depretis il mese in cui siamo non passerà troppo lieto. L'opposizione a causa dei panettoni di Natale si gonfierà, ed i dissidenti, animati dal panspeziale alla Certosina, si sentiranno inclinati a mandare alla Certosa il Ministero.... ma un angiolo salvatore salverà la baracca e tutto terminerà in una grande paura. Se poi volete sapere il nome dell'angiolo salvatore, ve lo dirò dopo.... i tre asterischi piramidali.

* * *

Non è un angiolo, ma un angiola, e l'angiolina si chiama: *Vacanza di Natale!*

Le vacanze sono sempre buone a qualchecosa.

* * *

Un altro avvenimento importante si prevede che accadrà prima della fine del mese, e l'avvenimento non sarà la pace fra i belligeranti, ma invece l'arrivo del Carnevale, il quale, se le nostre informazioni non fallano, dovrebbe fare il suo ingresso trionfale il giorno di Natale, verso le otto di sera.

Spettacoli straordinari al *Corso*, al *Brunetti*, al *Teatro Nazionale*, al *Contavalli* ed al *Comunale sotto il voltone*, solennizzeranno il grande avvenimento.

Ne riparleremo.

PER LA RANA: X. Y. Z.

L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

« Addio del passato bei sogni ridenti » canta Maestro Giuseppino, dopo il voto della Camera, la quale manda per la terza o quarta volta, Maestro Impicca fra i ferri vecchi, in unione alla sua cara ghigliottina.

— Dunque il boia, con buon rispetto parlando, è un nome antiquato, ed uno, per briccone che sia, può vivere tranquillo che non conoscerà neppur di vista la ghigliottina....

Io non dico questo per criticare la deliberazione di quegli 80 deputati che decretarono l'abolizione. Dio me ne liberi!.... Già a questo mondo dei bricconi ve ne sono tanti che ne sia mo impiccato uno più uno meno, il numero non è guastato e la cifra è sempre tonda lo stesso. Eppoi da gran tempo le attenuanti, ammesse dai signori giurati, facevano le veci dell'abolizione in discorso.

La deliberazione è passata, ed al diavolo la pena di morte!...: Oh se si potessero abolire anche i 2,000 omicidi che anno per anno si consumano in questo paese, dove il *sì suona* e *suonano* ancora i coltelli, i pugnali, i tromboni e simili galanterie! Si potessero abolire tutti gli assassini, i ricattatori, i briganti, i ladri e l'innumerevole progenie dei malfattori, che oscurano il bel cielo d'Italia!

Ma l'abolizione di tutta questa roba è un còmpito tanto arduo, che nessun Mancini, per quanto avvocato e ministro, giungerà ad ottenere... almeno per adesso. Col tempo forse.... ma temo che sarà un tempo molto lungo a passare. Intanto si è abolita la pena, e i signori carnefici sono in giro per la ricerca d'un nuovo ufficio. Li raccomandiamo vivamente.... al Presidente della Repubblica Gallica: in un paese dove il volere dei cittadini si mette sotto le suole delle scarpe e dove si studia di far rivivere il *medio-evo* in tutta la sua splendida grandezza, i maestri Giuseppini disimpiegati possono servire a qualche cosa.... non fosse altro a mettere la museruola alla stampa liberale!

LA RUOTA DEL DESTINO - Calendario profetico per l'anno 1878 LA RANA N. 49

GENNAIO

1 M. Cir. di N. S.
2 M. s. Macario.
3 G. s. Antero p.m.
L. n. or. 2 m. 53 sera.
4 V. ss. Ermete, Aggeo e Caio.
5 S. s. Telesforo p.
✣ 6 D. Epifan. di N.S.
7 L. s. Luciano m.
8 M. s. Severino.
9 M. s. Giuliano m.
10 G. s. Paolo erem.
11 V. s. Igino p. m.
P. q. or. 7 m. 37 sera.
12 S. s. Taziana m.
✣ 13 D. s. Ilario v.
14 L. s. Felice pr.
15 M. s. Mauro ab.
16 M. s. Marcello p.
17 G. s. Antonio ab.
18 V. s. Liberata v.
19 S. ss. Mario e figl.
L. p. or. 1 m. 1 matt.
✣ 20 D. SS. N. di Gesù ss. Fab. e Seb,
21 L. s. Agnese v.
22 M. ss. Vincenzo e natasio mm.
23 M. Spos. di M. V.
24 G. s. Zama v.
25 V. Convers. di S. Paolo apost.
U. q. or. 4 m. 40 sera.
26 S. s. Policarpo v.
✣ 27 D. s. Giovanni C.
28 L. s. Cirillo ves.
29 M. s. Franc. di S.
30 M. b. Sebastiano Walfrè.
31 G. s. Geminiano.

FEBBRAIO

1 V. s. Ignazio v.
L. n. or. 9 m. 7 matt.
† 2 S. Purificazione di Maria V.
✣ 3 D. s. Biagio v. m.
4 L. s. Andrea Cor.
5 M. s. Agata v.m.
6 M. s. Guerrino.
7 G. s. Giuliana.
8 V. s. Giovanni.
9 S. s. Appollonia.
✣ 10 D. s. Scolastica.
P. q. or. 2 m. 7 sera.
11 L. I sette Beati Fond. dell' Ord. dei Servi di M.
12 M. s. Eulalia. v.
13 M. s. Catterina.
14 G. s. Valentino p.
15 V. ss. Faustino e Giovita mm.
16 S. s. Onesimo v
✣ 17 D. di Sett. b. Alessio Falconieri.
L. p. or. 0 m. 7 sera.
18 L. s. Simeone v.
19 M. s. Gabino p.m.
20 M. s. Leone v.
21 G. s. Massimiano
22 V. Cattedra di s. Pietro in Ant. s. Margherita.
23 S. s. Pier Dam.
✣ 24 D. di Sessag. s. Mattia ap. m.
U. q. or. 4 m. 3 matt.
25 L. s. Felice p.
26 M. s. Faustiniano.
27 M. s. Leandro v.
28 G. s. Romano ab.

MARZO

1 V. ss. Ermete ed Adriano mm.
2 S. s. Simplicio p.
✣ 3 D. di Quinq. s. Cunegonda.
4 L. s. Casimiro.
L. n. or. 4 m. 8 matt.
5 M. s. Gio. Giusep.
6 M. *Ceneri* s. Bas.
7 G. s. Tommaso.
8 V. s. Giovanni.
9 S. s. Cater. de' Vig.
✣ 10 D. 1. di Quar. ss Quaranta mm.
11 L. s. Sofronio p.
12 M. s. Gregorio M.
P. q. or. 4 m. 51 matt.
13 M. *q. t.* s. Nicetoro.
14 G. s. Matilde r.
15 V. *q. t. b.* Lodov. M.
16 S. *q. t.* s. Eriberto.
✣ 17 D. 2. di Quar. s. Patrizio v.
18 L. s. Gabriele Ar.
L. p. or. 9 m. 57 sera.
19 M. s. Giuseppe.
20 M. b. Giovan. di P.
21 G. s. Benedetto.
22 V. s. Ottaviano.
23 S. s. Vittoriano.
✣ 24 D. 3. di Quar. s. Simone m.
† 25 L. annunz. di M.
U. q. or. 5 m. 40 sera.
26 M. s. Emanuele.
27 M. s. Giovanni er.
28 G. s. Sisto III. p.
29 V. s. Ioua mart.
30 S. s. medeo di S.
✣ 31 D. 4 di Q. b. Marc.

APRILE

1 L. s. Teodora v.
2 M. s. Franc. di P.
L. n. or. 10 m. 5 sera.
3 M. s. Pancrazio.
4 G. s. Isidoro v.
5 V. s. Vincenzo F.
6 S. s. Celestino p.
✣ 7 D. di Passione – s. Saturnino v.
8 L. s. Dionisio v.
9 M. s. Demetrio.
10 M. s. Ezechiele.
P. q. or. 3 m. 45 sera.
11 G. s. Leone M. p.
12 V. Commem. dei dolori di M.V. s. *Zenone* v.
13 S. s. Ermenegil.
✣ 14 D. delle Palme – s. Abondio m.
15 L. santo s. Anast.
16 M. santo b. Arcangelo Canet.
17 M. santo s. Anic.
L. p. or. 6 m. 48 matt.
18 G. santo s. Eleut.
19 V. santo s. Leone.
20 S. santo s. Agnese
✣ 21 D. Pasqua di Risurr. s. Ansel.
† 22 L. 2. F. s. Sotero.
23 M. s. Giorgio m.
24 M. s. Fedele.
U. q. or. 9 m. 23 matt.
25 G. s. Marco Ev.
26 V. B. V. del B. C.
27 S. Terzuliano.
✣ 28 D. s. Vitale.
29 L. s. Pietro D.
30 M. s. Caterina.

MAGGIO

1 M. ss. Filippo e Giacomo ap.
2 G. s. Atanasio.
L. n. or. 1 m. 41 sera.
3 V. Invenz. della S. Croce.
4 S. s. Monica ved.
✣ 5 D. s. Pio V. p.
6 L. s. Giovanni P.
7 M. s. Stanislao.
8 M. Appariz. di s. Michele.
9 G. s. Gregorio N.
P. q. or. 11 m. 23 sera.
10 V. b. Nicolò Alb.
11 S. s. Teodoro v.
✣ 12 D. Patr. di s. Gius. b. Imelde L.
13 L. s. Gliceria m.
14 M. s. Bonifacio.
15 M. s. Isidoro.
16 G. s. Ubaldo v.
L. p. or. 3 m. 22 sera.
17 V. s. Pasquale B.
18 S. s. Venanzio m.
✣ 19 D. s. Pietro Cel.
20 L. s. Bernardino.
21 M. s. Felice da C.
22 M. b. Rita da C.
23 G. b. Crispino.
24 V. B. V. Auxilium Cristianorum.
U. q. or. 2 m. 32 matt.
25 S. s. Gregor. VII.
✣ 26 D. B. V. di s. Luca.
27 L. s. Maria Mad.
28 M. s. Emilio m.
29 M. s. Massimino.
✣ 30 G. Ascen. di N.S.
31 V. s. Angela M.

GIUGNO

1 S. s. Procolo m.
L. n. or. 2 m. 38 matt.
✣ 2 D. F. dello Stat. s. Marcellino.
3 L. s. Clotilde.
4 M. s. Franc. C.
5 M. s. Bonifacio.
6 G. s. Norberto.
7 V. s. Paolo v. m.
8 S. s. Massimo v.
P. q. or. 4 m. 45 matt.
✣ 9 D. di Pentecoste. ss. Primo e Feliciano.
† 10 L. 2. F. s. Margh.
11 M. s. Barnaba.
12 M. *q. t.* s. Onofrio.
13 G. s. Anton. da P.
14 V. *q. t.* s. Basilio.
15 S. *q. t.* ss. Vito e Modesto mm.
L. p. or. 0 m. 41 matt.
✣ 16 D. ss. Trinità.
17 L. b. Pietro da P.
18 M. s. Marco m.
19 M. s. Giuliana F.
† 20 G. Corpus Dom.
21 V. s. Luigi G.
22 S. s. Giuliano m.
U. q. or. 8 m. 5 sera.
✣ 23 D. s. Agrippina.
† 24 L. N. di s. Giov.
25 M. s. Guglielmo.
26 M. s. Eurosia.
27 G. s. Ladislao.
28 V. Sacro C. di G.
† 29 S. ss. Pietro e Paolo ap.
✣ 30 D. C. di s. Paola.
L. n. or. 1 m. 21 sera

LUGLIO

1 L. s. Dominiano.
2 M. Vis. di M. V. ss. Elisabetta.
3 M. s. Ireneo m.
4 G. s. Floriano.
5 V. s. Michele.
6 S. Isaia prof.
✣ 7 D. Preziss. sangue di N.S.G.C.
P. q. or. 9 m. 10 matt.
8 L. s. Elisabetta.
9 M. s. Veronica.
10 M. s. Felicita.
11 G. s. Pio I. p. m.
12 V. s. Paterniano.
13 S. s. Anacleto p.
✣ 14 D. s. Bonavent.
L. p. or. 11 m. 45 matt.
15 L. s. Camillo.
16 M. B. V. del Carm.
17 M. s. Alessio.
18 G. s. Ruffillo v.
19 V. s. Vincenzo.
20 S. s. Girolamo.
✣ 21 D. s. Daniele.
22 L. s. Maria Madd.
U. q. or. 1 m. 6 sera.
23 M. s. Apollinare.
24 M. s. Cristina.
25 G. s. Giacomo.
† 26 V. s. Anna madre di Maria V.
27 S. s. Pantaleone.
✣ 28 D. s. Vittore Lp.
29 L. s. Marta v.
L. n. or. 10 m. 31 sera.
30 M. ss. Abdon e Sennen mm.
31 M. s. Ignazio da Loiola.

AGOSTO

1 G. s. Pietro in V.
2 V. Perd. d'Assisi. s. s. Alfonso.
3 S. Inv. del Corpo di s. Stefano.
✣ 4 D. s. Domenico.
5 L. B.V. della N.
P. q. or. 2 m. 10 sera.
6 M. Trasfiguraz. di N. S. G. C.
7 M. s. Gaetano T.
8 G. s. Ciriaco m.
9 V. s. Romano m.
10 S. s. Lorenzo m.
✣ 11 D. s. Filomena.
12 L. s. Chiara v.
13 M. s. Emidio v.
L. p. or. 1 m. 6 matt.
14 M. s. Eusebio p.
† 15 G. Assunzione di Maria V.
16 V. s. Rocco c.
17 S. s. Mamante.
✣ 18 D. s. Gioacchino padre di M.V.
19 L. s. Lodovico.
20 M. s. Bernardo.°
21 M. s. Giovanna.
U. q. or. 4 m. 58 matt.
22 G. s. Timoteo.
23 V. s. Filippo B.
24 S. s. Bartolomeo.
✣ 25 D. s. Lodovico re.
26 L. s. Zeffirino.
27 M. s. Giuseppe C.
28 M. s. Agostino.
L. n. or. 6 m. 50 matt.
29 G. D. di s. Giov. B.
30 V. s. Rosa.
31 S. s. Raimondo.

SETTEMBRE

✣ 1 D. B. V. della Cintura. s. Egidio.
2 L. s. Stefano.
3 M. s. Serapia v.
P. q. or. 9 m. 16 sera.
4 M. s. Rosa da V.
5 G. s. Lorenzo G.
6 V. s. Rosalia.
7 S. s. Glov. di N.
✣ 8 D. Nativ. di M.V.
9 L. ss. Doroteo e Gorgonio mm.
10 M. B. V. della Vita. s. Nicola.
11 M. s. Emiliano.
L. p. or. 4 m. 40 sera.
12 G. s. Guido.
13 V. s. Maurilio v.
14 S. Esalt. della C.
✣ 15 D. SS. Nome di M. s. Nicomede.
16 L. s. Eufemia.
17 M. s. Pietro Arb.
18 M. *q. t.* s. Tomm.
19 G. s. Gennaro.
U. q. or. 7 m. 20 sera.
20 V. *q. t.* s. Eustacchio m.
21 S. *q. t.* s. Matteo.
✣ 22 D. s. Maurizio.
23 L. b. Elena Dugl.
24 M. B. V. della Merc. s. Gerardo.
25 M. s. Pacifico.
26 G. s. Eusebio v.
L. n. or. 3 m. 1 sera.
27 V. ss. Cos. e Dam.
28 S. s. Venceslao.
✣ 29 D. s. Michele Ar.
30 L. s. Girolamo.

OTTOBRE

1 M. s. Remigio.
2 M. ss. Angeli C.
3 G. s. Candido m.
P. q. or. 7 m. 51 matt.
✣ 4 V. s. Petronio v. e prot. di Bol.
5 S. s. Placido m.
✣ 6 D. B. V. del Ros.
7 L. s. Marco p.
8 M. s. Brigida v.
9 M. s. Dionino.
10 G. Francesco B.
11 V. s. Germano v.
L. p. or. 9 m. 45 matt.
12 S. Gisadomo da U.
✣ 13 D. s. Odoardo re.
14 L. s. Callisto p.
15 M. s. Teresa.
16 M. s. Gallo ab.
17 G. b. Margherita.
18 V. s. Luca ev.
19 S. Pietro d'Al.
U. q. or. 8 m. 0 matt.
✣ 20 D. Dedicaz. della Chiesa metr.
21 L. ss. Orsola e Comp. v. m.
22 M. s. Cordula v.
23 M. Gesù Nazar.
24 G. s. Raff. Arc.
25 V. ss. Crispino e Crispiniano.
L. n. or. 11 m. 49 sera.
26 S. s. Evaristo p.
✣ 27 D. B. V. della Consolazione.
28 L. ss. Sim. e Giud.
29 M. s. Eusebio v.
30 M. s. Germano.
31 G. s. Quintino.

NOVEMBRE

✣ 1 V. Festa di tutti i Santi.
P. q. or. 10 m. 41 sera.
2 S. Commem. dei Fed. Defunti.
✣ 3 D. s. Ubeto v.
4 L. s. Carlo Borr.
5 M. s. Elisabetta.
6 M. s. Leonardo.
7 G. b. Lucia da S.
8 V. ss. Quattro C.
9 S. s. Teodoro s.
✣ 10 D. Patroc. di M. V. s. Andrea A.
L. p. or. 3 m. 24 matt.
11 L. s. Martino v.
12 M. s. Martino p.
13 M. s. Omobono.
14 G. s. Giocondo v.
15 V. s. Geltrude.
16 S. s. Fidenzio v.
✣ 17 D. s. Gregorio T.
U. q. or. 6 m. 48 sera.
18 L. s. Fridiano v.
19 M. s. Elisabetta.
20 M. s. Felice di V.
21 G. Presentaz. di M. V. al temp.
22 V. s. Cecilia v.
23 S. s. Clemente p.
✣ 24 D. s. Giovanni C.
L. n. or. 10 m. 1 matt.
25 L. s. Caterina v.
26 M. s. Silvestro.
27 M. s. Leonardo da P. Mauriz.
28 G. s. Giacomo della Marca.
29 V. s. Illuminata.
30 S. s. Andrea ap.

DICEMBRE

✣ 1 D. s. Eligio or.
P. q. or. 5 m. 28 sera.
2 L. s. Bibiana v.
3 M. s. Franc. S.
4 M. s. Felice v. e s. Barbara.
5 G. s. Sabba ab.
6 V. s. Nicolò di B.
7 S. Ambrogio v.
✣ 8 D. Immac. Concez. di M.V.
9 L. s. Siro v.
L. p. or. 8 m. 40 sera.
10 M. Traslaz. della s. C. di Loreto.
11 M. s. Damaso p.
12 G. B.V. di Guad.
13 V. s. Lucia v.m.
14 S. s. Spiridione.
✣ 15 D. s. Valeriano.
16 L. s. Floriano.
17 M. s. Lazzaro v.
U. q. or. 3 m. 54 matt.
18 M. *q. t.* Aspett. del Parto di M.V.
19 G. s. Nemesio.
20 V. *q. t.* s. Eugenio.
21 S. *q. t.* s. Tomaso.
✣ 22 D. s. Flaviano.
23 L. s. Vittoria.
L. n. or. 10 m. 15 sera.
24 M. s. Tersilla.
✣ 25 M. N. di N.S.G.C.
† 26 G. s. Stefano.
27 V. s. Giovanni.
28 S. ss. Innocenti.
✣ 29 D. s. Tomaso v.
30 L. s. Sav. e Marc.
† 31 M. s. Silvestro.
P. q. or. 2 m. 47 sera.

La ruota del *Destino* l'ha in mano la cieca *Fortuna*, la quale sta per lanciarla giù per la gola della *roulette*. — Dove si fermerà nel prossimo anno 1878?.... La risposta è difficile. — La Turchia e la Russia desiderano a vicenda che per loro si fermi nell'*Angelo*.... della pace, di cui hanno tanto bisogno; mirano però il *Sole*.... della vittoria, temono il **12**, ossia il *Tradimento*, e la Turchia ha paura ancora che la palla gli eclissi completamente la *Luna*. — La Prussia vagheggia il *Mondo*, di cui, moralmente almeno, potrà un giorno, dirsi l'arbitra; per ora si contenta di fermarsi nel *Begato*, essendo essa l'intermediaria nelle grandi quistioni. — L'Italia mira la *Stella* nella fiducia che seguiti sempre a brillare sull'orizzonte: si contenterebbe anche del **10**, che è la *Fortuna* che sempre le sorrise, ma ha il dubbio di passare, come sempre, per l'*Asso di denari* riveduto e corretto. — L'Inghilterra aspira alla *Saetta* onde scagliarla sui suoi nemici, fra cui forse non ultima la Prussia. — Pipietto fa voti, come l'Inghilterra, per la *Saetta* onde vendicarsi di tutti i libertini, ma teme il **14**, ossia il *Diavolo*... del progresso, e quel che è peggio il **13**, che è la *Morte*, la quale vorrebbe schivare, ma invano, col **7** che è la *Temperanza*. — L'*Austriaco*, per non essere tormentato, preferirebbe che il **9** e l'**8**, e cioè la *Forza* e la *Giustizia*, fossero tutte a sua disposizione, ma sono pretese da *Matto* nel quale forse cadrà la sua palla. Nel *Matto* però più a proposito dovrebbe cadere la palla di Mac Mahon, incalanchito nell'**11**, in grazia delle sue gesta più nere della faccia dei *4 Moretti*, onde sembra voglia spaventare nel 1878 tutto il genere umano.

ROSARIO ROMANTICO

VI.

L' Avventura d' un Avvocato

Ariberto Tarabusani, sesto fra cotanto senno, raccontò a sua volta le seguente avventura:

« Sapete già, o amici cari, che io sono un avvocato.... Se abbia cause o no, a me non istà il dirlo. Dirò soltanto che ho uno studio abbastanza ben arredato, con una libreria, ove vi sono libri, se vogliamo non tutti *legali*, ma tutti ben *legati*, e ciò per gli occhi dei clienti è abbastanza.

« Un giorno stavo studiando una causa.... sullo *Spirito Folletto*, quando apertasi la porta entra una bella donna, dell' apparente età di 28 anni, vestita elegantemente. — Io, vedendola, mi alzo, m' inchino, ed essa, fattasi appresso al mio scrittoio, dice: — Ho l' onore di parlare coll' illustre signor avvocato Ariberto Tarabusani, uno dei luminari del Foro?

« — Tarabusani son io, rispondo, umile in tanta gloria, ma un *luminario* forse no, e fatta assidere la mia visitatrice, le chiedo in che cosa posso servirla.

« — Signor avvocato, comincia la dama, io vengo a lei per una causa, e per conseguenza esporrò i fatti con verità e chiarezza: — Mi chiamo Teodolinda Emma Augusta Marzapani, ho 25 anni e da un lustro sono maritata in Geroboamo Cagnoni, uomo terribile più del nome, che mi sacrifica dal sorgere dell' alba sino al tramontar del sole, come dicono i poeti. Io ho portato a mio marito una dote di 10 mila scudi, pari a 50 mila lire, più un corredo di 60, fatta eccezione dei pantaloni che erano soli 24, e dei busti che erano 6, 3 dei quali di seta ricamata, come le potrei far vedere se il pudore non me lo vietasse. Or bene, o illustre signor avvocato, nè i 50 mila franchi, nè il corredo, nè le mie attrattive valsero a procurarmi l' amore di mio marito, il quale mi strappazza giorno e notte, ed è giunto a tanto di rubarmi sino uno dei miei busti, il più bello, per donarlo ad una sua amante.... Or bene, può una donna del mio sentire sopportar tutto questo?.... Può, oltre ai diurni e notturni strappazzamenti, sopportare anche l' adulterio e il rubamento d' uno dei suoi busti?....

« E se non piangi di che pianger suoli »

ed io piango e mi addoloro....

« E quì Madama Teodolinda Marzapani si mise a piangere dirottamente, e presa da convulso cominciò a tremare e finì per cadermi svenuta fra le braccia, onde io fui costretto di trasportarla di peso in un retro studio, che tengo per comodo.... delle mie clienti.

« Stavo già da un quarto d' ora prodigando alla svenuta donna tutte quelle cure necessarie per riconfortarla, quando un batter di piedi ed una voce irritata si fece udire nel mio studio. Allora volendo vedere che cosa accadeva, lasciai un momento la infelice Teodolinda, ritornando nel mio santuario di Temi, ove ritrovai un omone con grandi baffi, il quale vistomi appena gridò:

« — Dov' è quella bestia di mia moglie?.... voglio vederla.... e voglio insegnarle se deve o nò andare dagli avvocati giovani.

« Io capii con chi avevo a che fare, e mi accingevo a calmare l' esulcerato marito Geroboamo, quando il Geroboamo medesimo senza complimenti aprì l' uscino che metteva nel retro studio e piombò come una bomba sulla infelice sì, ma pur sempre svenuta Teodolinda, la quale all' arrivo del marito credè bene di rinvenire.

« Io tacerò la scena violenta che successe fra marito e moglie: dirò soltanto che Geroboamo Cagnoni, credendo di avere ritrovata la sua sposa in flagrante delitto di leso matrimonio, l' abbandonò giurando di compiere su lei la più atroce delle vendette.

« Allora la povera Teodolinda, si gettò nelle mie braccia, e mi giurò.... sul suo busto, che non avrebbe avuto il coraggio di lasciarmi che.... *defunta*, perocchè se si fosse recata al domicilio coniugale, là avrebbe ritrovata la più barbara e spaventosa morte. Per conseguenza ritrovandosi temporariamente priva d' alloggio, si raccomandava alla mia bontà.

« Teodolinda era bella, e il suo busto di.... seta *idem*, onde la ricoverai.... senonchè, dopo alcuni giorni, seppi per cosa positiva che tutta la *scena* fra marito e moglie altro non era che una commedia, cioè una trappola per ritrovare un domicilio.... con analoga cucina.

« Saputo ciò, pregai Madama a recarsi da un altro avvocato che avesse saputo difendere meglio la sua causa.... giacchè per me essa era diventata una *causa.... spallata.* »

PAOLO DEL COCCO.

ULTIMO CORRIERE

Le recentissime della RANA sono pari a quelle dei giornali seri. Ogni giorno la solita *sermanina* di notizie dell' Oriente, della salute del Papa, di Monte....citone, ossia Citorio o Ciborio, notizie delle produzioni cantarellate nei teatri *et similia*. In quarta pagina poi, cerotti, Revalenta, e ciò non ostante lesti i compratori col soldo in mano a procurarsi un tanto prodigio di tiritera!

È vero che tutti i giornali, anche umoristici, ricorrono per non crepare, alla risorsa degli annunzi, ma la RANA fa vedere al mondo attonito e stupito che può vivere anche senza la tangente della medicina, che non è una medicina ma una minestra, e senza propagare i cerotti per le malattie *segrete*, così chiamate perchè tutti sanno quali sono; e senza porre sotto il naso della casta lettrice i cinti erniari ed i comodi serviziali a modico prezzo.

Di ciò io dico che il lettore che ha buon naso saprà renderci giustizia, non giustiziarci, badate bene, perchè ora la pena di morte è abolita ed i carnefici (loro felici!) sono pensionati per sempre.

Ma chi l' avrebbe detto eh, che anche per i carnefici dovessero venire gli anni cattivi, e non dovessero trovare più lavoro sulla terra!.... Ma!.... destino fatale e *mezzo crudo!*....

Confesso candidamente che assaporando ogni momento le conseguenze di una società cattiva, briccona e corrotta, come dicono essere l' attuale, la carriera del carnefice pareva dovesse essere delle più splendide.... ma nossignore malgrado la perfidia attuale, eccoti tutto ad un tratto i carnefici, che pure formano una rispettabile classe della società, perchè rigidi esecutori della giustizia; ecco dunque i carnefici ridotti, come suol dirsi, al lumicino e costretti a guardarsi inoperosi l' uno coll' altro, le braccia al sen conserte!....

Il boia dunque è abolito: chi riveste tal carica e dunque ridonato alla società, libero di mettersi ad esercitare, se è capace, anche le funzioni di agente delle tasse, oppure, se non è capace, di andare alla festa a dar fuori le seggiole nella chiesa di S. Francesco, se questa non fosse chiusa, in odio a chi non può altrimenti sentire a suonare il suo buonissimo organo.

Procedendo di questo passo, arriverà giorno in cui il mestiere che parrà il più proficuo sarà ridotto d' un tratto a zero via zero. Io mi ricordo che nel 1859 chi voleva trovare può dirsi una miniera d' oro, doveva scrivere un giornale. Era certo come 2 e 2 fanno 4, ossia 22, che si diveniva ricchi. Provatevi al giorno d' oggi a *vergare* un giornale, che ben inteso non sia la Rana, e turbati osserverete allargarsi i buchi nei vostri stivali senza speranza di buscarvi due soldi per farli chiudere ed aggiustare.

Ma è tempo ormai di finirla e di porre in bando le ciarle. Il Natale avanza a passi di gigante, ed è armato delle sue ciambelle dei suoi capitoni come dicono a Napoli dove capiscono qualche cosa e delle sue anguille. Queste ultime vi siano leggiere, come vi saranno leggiere le tasche perchè smunte col pagamento dell' uva, dei fasci e della pigione, se pure siete della risma di quelli che stanno ancora colla vecchia usanza di soddisfarla.

In Turchia i sacerdoti assumono il comando dei singoli battaglioni.

— Ma in allora chi dirà messa, o anderà a leccare la bandiera di Maometto?

— Eh chi lo sa: forse le vivandiere destinate pel teatro della guerra. Diventa un *changement de place.*

Telegrafano dal teatro della guerra come sopra Bercovatz siano stati spediti dei corpi volanti.

— Dei corpi volanti? Ma che siano pipistrelli i combattenti in Oriente?

REBUS A PREMIO (*)

(*) Chiunque manderà alla RANA l' esatta spiegazione del presente Rebus, oltre al vaglia postale di **lire sette** com' è detto nell' avviso *per traverso* in fronte al presente giornale, e di più acchiuderà alla lettera una cartolina *vergine* da 10 centesimi, oltre ai premi promessi in esso articolo per traverso, riceverà ancora

L' Almanacco a libro della Rana

PEL 1878

illustrato da 40 caricature abbondanti. Chi manda la sola spiegazione senza le lire 7, ovvero l' una e l' altra cosa senza la terza che è la cartolina, badi bene che *non riceve* l' ALMANACCO.

L' ultimo giorno per l' invio della spiegazione del Rebus e per beccarsi tutti i premi promessi è il

14 Dicembre 1877

ore 12 meridiane, tempo medio di Roma, che per Milano corrispondono alle 11 e tre quarti, e per Pechino alle 6 (dico sei) e 57 minuti!....

LABORATORIO TIPOGRAFICO LA RANA IN BOLOGNA

100 BIGLIETTI DI VISITA
Per Una Lira

ENRICO FUSAROLI *Gerente.*

Tip. del Giornale La Rana

ANNO XIII. Bologna Venerdì 14 Dicembre 1877 N. .50

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Sem. L. 2. - Anno L. 4.

FRANCO NEL REGNO
Sem. L. 2. 50. Anno L. 5.

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni a Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principali

Bologna. - Alla Direzione - Via d Mezzo S. Marino N. 1825
Roma . . G. Tombolini
Firenze . . A. Beltrami
Milano . . . L. Patuzzi
Rovigo . . Eredi Santo
Padova . . . . T. Santi
Ferrara . . . C. Chiesa
Verona . . . C. Pozzati
Napoli . . . E. Rovani
Treviso . . B. Depauli
Vicenza . G. De Romedi
Mantova . . Malucchi
Genova . . S. Carrara
Savona . . A. Moneta

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

LA RUOTA DEL DESTINO

CALENDARIO PROFETICO PEL 1878

che si è pubblicato nel Numero 49 della RANA, è stampato a milioni di copie è vero, ma chi tentenna ad ordinarne la ri-spedizione; deve avere in mente che anche i milioni esauriscono. La Francia che ha pagati alla Prussia 5 *miliardi* e non *milioni*, può confermare questa sentenza.

Prima del 15 Dicembre

ossia Domani

aver cura di spedire un Vaglia di **Lire 7** alla Direzione della RANA in Bologna, e cioè 5 Lire pel Giornale e 2 per la Strenna, e se queste benedette 7 lire ci arriveranno come ho detto prima del **15 Dicembre**, anche pei signori cui l'abbonamento scade colla fine dell'anno in corso, tutti riceveranno non solo la Strenna, ed il giornale per tutto il 1878, con il grande Calendario in foglio *gratis*, ma sempre

gratis et amore

potranno scegliere **uno** (dico **uno**) dei seguenti doni:

1. — Incisione in acciaio del quadro Raffaellesco rappresentante **S. CECILIA**, protettrice della musica.... non dell'avvenire.

OPPURE:

2. — Disegno al lapis, che riproduce la **MADDALENA** indecisa se deve pentirsi o no.

OPPURE:

3. — Elegantissimo **Calendario da Gabinetto**, montato su cartone, ma di quelli colorati, dorati e.... se mi capite!....

OPPURE:

4. — Ciò che più piace alla RANA, e potrebbe essere una sorpresa qualunque, dall'oleografia di Berlino e Budrio ai tortellini e zamponi di Bologna e Modena.

NOTA BENE. — Per godere di tutti questi vantaggi e grazie di Dio, zuffolo e ripeto, che occorre che il Vaglia di **Lire 7** (dico **sette**) arrivi.... sul nostro scrittoio di noce... tarlata, non più tardi della zanotte del

15 Dicembre 1877.

Chi spedirà dopo, potrà urlare e strepitare fin che vuole, ma la cuccagna, tanto per non fallire, sarà irremissibilmente finita, ed ai signori committenti sarà spedito quanto desiderano, perchè i denari, anche se sono molti, non si respingono mai, ma di premi.... cucù.... cucù.... e cucù.... coi quali distintamente vi riverisco.

Nota Benissimo. — Stampiamo questo articolo per traverso, perchè desti meglio la comune ammirazione e sia letto da tutti, onde possano approfittarne e correre alla Posta per quei 7 franchetti spesi tanto bene.

IN DICEMBRE

(Dal 7 al 13).

Benchè *in Dicembre*, diamo l'annunzio di un grande avvenimento che accadrà nel Gennaio al *Teatro Brunetti*: Si tratta della Patti.... della diva, divina, arcidivina cantante, la quale delizierà il pubblico bolognese ai primi dell'anno nuovo.

A questo proposito il poeta teatrale *Euticchio* direbbe:

« Suonate o cembali — Cattube e piatti
« Trepiedi e timpani.... Canta la Patti! »

* * *

Sissignori canta la Patti, e sapete con chi canta al *Teatro Brunetti*? — È il cartello che lo dice — « *Adelina Patti canterà* **coi primi** *di Gennaio 1878.* »

Dunque la Diva non canterà già *coi primi* tenori, baritoni, buffi e bassi, ma bensì *coi primi*.... di Gennaio.

Ci auguriamo che i signori *Primi di Gennaio* abbiano una buona voce!

* * *

Questo avvenimento non poteva stare nella *Cronaca Cittadina*, non nel *Bollettino Teatrale*; trattandosi di una donna, anzi d'una prima donna, la quale si fa pagare 8 o 10,000 lire per sera, deve occupare il primo posto, il posto d'onore.... l'*articolo di fondo*. Adesso che tutti i lettori, gli abbonati e corrispondenti e amici e lettori della RANA sanno che la Patti canta al *Brunetti*, ora si può parlare di tutte le 5 parti del mondo, e fossero pur esse anche sei.... esse dovrebbero venire in coda alla celebrità del giorno. E così possiamo annunziare che il Ministero Depretis è stato oggetto durante la settimana di seri timori.

Si diceva alla barba del Depretis, dovesse succedere la parrucca del Barone Bettino Ricasoli — detto il *forte* — fabbricatore di fiaschi.... di Chianti e Ministro in disponibilità. Ma a quanto pare un fabbricatore di *fiaschi*.... di Chianti doveva finire per fare un *fiasco*, e la lega dei Baroni è terminata.... in isgocciolo, come un fiasco rovesciato. Allora si è parlato d'un'altra combinazione ministeriale: Si trattava d'una nuova *barba* che avrebbe preso il posto di quella del Depretis. La *barba* era di Crispi, che insieme a Cairoli e Zanardelli, avrebbe dovuto prendere il posto del *Cala-Maio* di Depretis — e quando si dice *Cala-Maio* s'intende *Maio-Rana-Cala*.... eccetera: è un nome che non si può scrivere tutto intero, se no si fa bestemmiare il compositore.

* * *

Pio IX, se non è morto quando esce la RANA, è però sempre ammalato. Il medico gli ha fatto fare un letto che può a un bisogno servire da trono e da carrozzino, e così può in date circostanze stare in trono come se fosse sano, ed andare in carrozza per i suoi appartamenti.... Povero Papa *scarrozzato* sino negli ultimi giorni della sua vita!....

* * *

Un'altro avvenimento che accadrà in Dicembre e che non fu predetto nell'ultimo articolo, è l'arrivo dell'inverno.

— Piace a voi l'inverno?....

— *In-ver-no*, mi rispondereste, se foste il sempiterno *Pompiere* di *Fanfulla*, ma siccome probabilmente, o lettore, sarete *pomposo* di beltà e di grazia, ma non *pompiere*, così mi potreste invece rispondere: *In-ver-si*, e se foste poeta mi rispondereste *in versi*.

E infatti quando si ha un buon paletò, non depositato al Monte, e che il vostro granaio è provvisto di fascine, e la legnaia di legna, perchè si deve disprezzare l'inverno?.... Non si mangiano in inverno i tortellini, e i *poncini* non sono deliziosissimi?....

Coi quali *poncini* vi auguro tante belle cose.

X. Y. Z.

1877

RIVISTA IN VERSI MARTELLIANI

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO - APRILE - MAGGIO - GIUGNO.

L'anno che or ora muore, comincia in Lunedì
E i pellegrini in abito vanno dal gran *Pi-pì*,
E mentre in Vaticano, offrono i pellegrini
I loro auguri insieme a doppie e marenghini,
Scoppiano alla Consulta — al detto dei giornali —
Dei dissensi dirò.... così ministeriali.
Intanto i deputati che han freddo, stan dal fuoco
E lasciano alle Camere deserto il loro loco
Salvo a tuonare poi, sian *destri* o sian *sinistri*,
Contro alle leggi fatte, dai poveri ministri.
Muore Antonelli e lascia un mucchio di milioni
Ed il posto vacante che tocca a Simeoni,
E Lord Salisbury commosso per tal morte
Monta in vapore e a battere corre alle regie porte
Cantando a tutti quanti i Re di questo mondo:
« Con voi sia *pace* e *gioia* » in tuon basso profondo....
E alla *pace* e alla *gioia* i Re di questa terra....
Rispondon tutti: « Nespole! » che vuol poi dire *guerra!*
È infatti fra le sfrappole, le offelle e il panspeziale
Fa capolin la solita politica orientale!

* * *

Col dì di sant'Ignazio, cominciasi Febbraio:
Bismarck ai preti idrofobi, va rivedendo il saio
Con una nuova legge. — La nera camarilla,
Qual'anitra pelata, sovra ai giornali strilla.
Il gran Visir Midhat, ripieno dell'Oriente
Fa i suoi saluti a casa e passa in Occidente,
E per godere in pace un paio di giornate
Viene in Italia e prende due stanze ammobigliate....
Tutti i giornali intorno si fanno al gran Visire
E un mucchio di fandonie ognuno gli fanno dire,

UNA SCENA DELL' AMLETO

Per opera di *Amleto-Gambetta* appare sul palco scenico uno spettacolo poco gradito. — Si tratterebbe di *Gigi* buon' anima che col famoso colpo di Stato del 2 Dicembre spense la *Repubblica Francese*. — In oggi *Mac-Mahon*, infelicemente regnante colla Prepotenza da un lato, vorrebbe ottenere lo stesso scopo. Vi riuscirà egli?.... Non lo crediamo, come non lo credono neppure *Amleto-Gambetta*, *Ofelia-Francia* e lo sdegnato *Giornalismo* che trovansi spettatori. Infatti la *Repubblica* attuale non si presta più a bere i rosolii Natalizii d' altri tempi.

Talchè, seccato, ei fa.... da Napoli fagotto....
E Febbraio, che è corto, finisce il dì 28!

* * *

Eccoci al terzo mese: comincia in Giovedì
E a sant'Albino vescovo è sacro questo dì.
Al Parlamento intanto un gran parlar si fa
Sovra una gran parola la qual finisce in à (*)
E a forza di discutere, di dire, e di disdire
Parecchi *incompatibili*, si fanno *compatire!*
A mezzo siam di Marzo e il tempo intanto passa:
I preti ne approfittano per battere la gran cassa
A favore dell'obolo pel giubileo papale....
Accade in questo tempo un fatto eccezionale
Che fa tremare chi di nervi un pò' patisce:
È un prete che un fanciullo al forno abbrustolisce,
Ma scopresi ben presto che è simile fola
Di san Giuseppe, enorme grandissima.... *raviola.*
Nascon gravi disordini a Creta, e i cittadini
Di Creta si dimostrano *cretesi*.... non *cretini.*
Una picciol cometa nel ciel intanto splende,
La *luna*.... anzi la *mezza*, a un tratto se ne offende
E tramontar minaccia, trista come a Aspromonte,
Del profumato Bosforo sul pallido orizzonte.
E quì finisce il Marzo, di question muore carco
Nel dì 31, sacro al bolognese Marco.

* * *

Nel giorno della Pasqua April dolcissimo esce
E ci presenta subito il suo grazioso *Pesce.*
Meglio sono i Ministri che lo presentan: loro
Che progettan un nuovo ministro del Tesoro,
Ma poi verificandosi che è il Tesor d'Italia
Un *pesce*.... anche il ministro neonato torna a balia.
Frattanto gli Acquaderni, molto commendatori,
Battono la gran cassa per cogliere tesori
Ed il nostro paese, il qual non è un babeo, (?)
Offre un vero tesoro pel papal giubileo,
E in *aprile* così si *apre* una sorgente
Di marenghi pel Papa gemente e piangiente.
Siamo al 30 d'Aprile, Maggio apre le sue porte,
Entro alle quali chiude April, dannato a morte....

* * *

Nel dì di san Filippo e Giacomo vien fuori
Il mese sacro agli asini, sacro ai poeti e ai fiori,
Maggio s'avanza e avanzansi e gelsomini e rose,
Bitorzoli sul naso e idee bellicose
La guerra è incominciata ed odesi il cannone....
Pinf! punff! ma che cos'è?.... È l'Oriental questione
Che minaccia all'Europa una infernal tempesta....
Intanto il *Grosso Gallo* fa il *colpo suo di testa*....
Tutti restano attoniti, nè sanno attribuire
A quali fini ei tenda, quai siano le sue mire:
Chi del piccolo Gigi lo piglia per campione
Chi lo battezza un genio, e chi lo fa un minchione,
Chi del partito nero lo crede il capocaccia....
E intanto sulla Francia il temporal minaccia....
Maggio, che di tal chiasso non ne capisce un'acca,
Le camicie da notte ripone nella sacca
E insalutato ospite, senza dir niente a alcuno,
Parte per l'altro mondo, il giovedì 31.

* * *

Ben arrivato, venga, non faccia complimenti,
Per lei sono già pronti i ricchi appartamenti.
È il signor Giugno il quale arriva in Venerdì
E per i bagni e l'acque parte lo stesso dì.
Bismarck s'ammala intanto, e per formare il paio
Il Depretis s'ammala, s'ammala Calo-Maio,
Ma dei Ministri nostri presto il malore passa,
E intanto sugli zuccheri decretasi una tassa,
In Vaticano s'apre la grande Esposizione
Ove di Lanzerini vi è il gran mortadellone
Che per decreto unanime di preti e monsignori
Deve fra tutto il resto salire ai primi onori.
Cresce il caldo e si chiudono le camere alte e basse,
Ma prima del petrolio, cresciute son le tasse,
Onde il popolo nostro, lieto di questa istoria,
Recita pei Ministri un pater ave e gloria.
Il Danubio dai russi si passa.... ah finalmente!
E il giugno passa ei pure fra la.... bagnata gente
Ed il grande passaggio Sabato 30 avviene
Buon viaggio signor Giugno, procuri di star bene!

(La fine al prossimo Numero).

(*) Le *incompatibilità parlamentari*, parola che anche volendo, la non si può mettere nel verso.

ULTIMO CORRIERE

Plewna non è più: ossia, per meglio dire, Plewna è ancora.... ma è dei signori Russi. Questa notizia sparsa ai soliti *quattro* o *cinque* venti con quella velocità di cui ha l'assoluto monopolio il signor telegrafo, ha messo in *cassa*, ossia in *quattrini*, o forse anche ubbriachi i droghieri russi. E valga il vero: se i Russi non facevano l'illuminazione per la caduta di Plewna, in quale caduta l'avrebbero dovuta fare? Per la caduta o sbrisciarola sulla neve, no certamente, essendochè ci sono avvezzi. Intanto il povero *Osman* e *Suleyman* sono rimasti tutti e due con un corno nelle *man*. Osman per voler rugar troppo, ha ricevuto una bella palla non si sa ancor dove; e Suleyman per fortuna non ha ancor ricevuto niente, ma da un momento all'altro non si può dire.

L'effetto della caduta di Plewna, e quindi della risorsa dei droghieri per l'illuminazione russa, pare non abbia da tardar molto a farsi sentire. Taluni giornali già dicono che rapporto alla guerra siamo al *principio della fine.* Vi è chi pretende ancora che siamo alla *fine del principio*, e chi vuole che non siamo nè al *principio*, nè alla *fine.* Fra questi sarebbe l'Inghilterra, che sembra urli che è tempo ormai che i denari ed i soldati inglesi saltino fuori.... (quant'è che debbono *saltar* fuori!) e facciano pendere la bilancia dall'altra parte. Quale sia l'*altra parte* di cui si parla, agli individui che non hanno la testa turbata dall'augustia dei pagamenti Natalizii e dalle risorse che non arrivano, sarà facile lo indovinare.

In quanto a noi che siamo impassibili per la ricomparsa del presepio, diciamo che l'Inghilterra vorrebbe una rivincita sulla Russia, ma senza muoversi, senza perdere un soldato e senza spendere uno scellino. Sarebbe un risultato stupendo, ottenuto con un sistema omeopatico dei più economici.

Se tale sistema possa o no venire addottato, ve lo dirà l'anno 1878 che, quantunque neonato, si presenterà a noi gravido.... di avvenimenti.

Il caso di un neonato gravido, darà molto da pensare e anche non poco da studiare ai nostri illustri professori, i quali ne hanno della scienza, ma in tanti e tanti casi concludono col convenire che non ne capiscono proprio una patacca, e lasciano correre l'acqua pel suo mulino, talchè ti mandano un ammalato in paradiso, sostenendo che l'incomoduccio di cui soffre è un semplice giuochettino di nervi....

Del resto il solito Maresciallo Mac-Mahon, le di cui sembianze, come direbbero gli editori di Milano, sono stupendamente riprodotte nel nostro disegno d'oggi, e più specialmente, per non isbagliare, alle pagine 2 e 3, tratta i capi dei grandi corpi dello Stato come altrettanti staffieri. E ciò avviene precisamente per opera di un Presidente di una Repubblica di una *GRANDE NAZIONE.* Immaginarsi poi se fosse piccola!

Un dispaccio arrivato proprio nel punto che si è rotto un cordino che spinge fuori il giornale dalla nostra macchina, rottura che, forse per la scomunica massima datagli da Pipietto, ci succede spessissimo, ci fa sapere come dopo la caduta di Plewna, la quale nella caduta parè proprio che si sia fatta malè, per i Turchi la sia proprio bella e fatta. Un ufficiale tecnico, vestito calzato e nutrito a nostre spese e che la RANA mantiene al campo, non a pascolare, ma per mandarci notizie, ci telegrafa le precise parole: — « *Per gli ottomani è finita*, se gli *ottomani* stessi non diventano anche *otto-piedi*, *otto-teste*, coi rispettivi corpi, mercè l'aiuto di qualcheduno. »

Il tempo, che tutto matura, come il sole matura anche la neve, ci dirà se queste otto teste appariranno, e così se la Turchia diverrà o no un'idra spaventevole più di un agente delle tasse nell'esercizio delle sue odiosissime funzioni!

BOLLETTINO TEATRALE

??? Si è chiuso il *Comunale*
Col Valeistein di Ruiz
Opera che per dir la verità
Andò nè ben nè male....
Ma nata quì, quì forse morirà.
??? Al *Brunetti* vi è il noto Fioravanti
Che chiama *fior* di spettatori *avanti.*
Il Duca Tapigliano
Del Maestro Cagnoni
Piace di più ogni sera
E frutta applausi alla valente schiera
Degli artisti, ed al celebre Maestro
Che in quest'opera mostra e scienza ed estro.
??? Piacciono al *Contavalli* i valentissimi
Dilettanti drammatici;
Gattia, Tarabusi, Fuzzi, Lelli,
L'Argia Magazzari e la Gibelli
Fanno esclamar al nostro colto pubblico
Son dilettanti, oppur artisti sono?
L'eco risponde tosto: « Artisti sono. »
??? Anche i Filodrammatici Solerti
Si dimostran *solerti*,
E pieni di vis-comica ed ingegno
Recitan con impegno.
??? Siamo prossimi al Natale
E buono auguro a tutti il panspeziale
Ottime le ciambelle e i tortellini
E faccio a tutti quanti, auguri e inchini.

EUTICCHIO DELLA CASTAGNA.

Il telegramma che ci reca la notizia della resa di Plewna, ci informa che i turchi morivano *di fame e di freddo.*

Vedi combinazione: i nostri Consiglieri Comunali Bolognesi, vogliono proprio gli stessi risultati: aspirano a far morire, se non di fame, certo di freddo i posteggianti dei Mercati S. Francesco e Strada Maggiore, attesochè invece di deliberare rapporto alle tettoie, o non sono in numero, o se lo sono, non determinano nulla.... Bravi i signori Consiglieri: vogliono essere proprio le vere *gioie di Bologna!*

Posteggianti bolognesi non vi rattristate per ciò: le tettoie di riparazione nei mercati saranno decretate nel 77-78 costruite nel 79 e poste in opera nell'80 — Vi è dunque il tempo materiale di crepare dal freddo e di comprare e rompere diversi scaldini da un soldo — Ad ogni modo le tettoie medesime si vedranno sorgere in primavera od in estate, quando saranno più di fastidio che di ristoro. E dire che nostro malgrado noi la dobbiamo sempre avere col Municipio di Bologna!

LABORATORIO TIPOGRAFICO LA RANA IN BOLOGNA

È PUBBLICATA
È PUBBLICATA
È PUBBLICATA
È PUBBLICATA
È PUBBLICATA
È PUBBLICATA
LA STRENNA DELLA RANA pel 1878 — Prezzo Lire 2.

100 BIGLIETTI DI VISITA
PER UNA LIRA
Chi dà 10 commissioni può ordinare *gratis* 100 biglietti per sè od altri.

ENRICO FUSAROLI *Gerente.*
Tip. del Giornale La Rana.

ANNO XIII. Bologna Venerdì 21 Dicembre 1877 N. 51.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Sem. L. 2. - Anno L. 4.

FRANCO NEL REGNO
Sem. L. 2. 50. Anno L. 5.

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni
a Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principali

Bologna. - Alla Direzione - Via di Mezzo S. Martino N. 1825.
Roma . . G. Tombolini
Firenze . . A. Beltrami
Milano . . . L. Patuzzi
Rovigo . . Eredi Santo
Padova . . . . T. Santi
Ferrara . . . C. Chiesa
Verona . . . C. Pozzati
Napoli . . . E. Romani
Treviso . . B. Depauli
Vicenza . G. De Romedi
Mantova . . Malucchi
Genova . . S. Carrara
Savona . . A. Moneta

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

TIRANO SU GLI ULTIMI

ossia sono agli sgoccioli le edizioni seguenti:

LA RUOTA DEL DESTINO

Calendario in foglio della Rana pel 1878. — **Cent. 10.**

L'ALMANACCO A LIBRO DELLA RANA PEL 1878

Cent. 25.

IL TREDICI

Romanzo umoristico illustrato di 200 pagine. — **Lire 1.**

È poi nel suo pieno splendore, come il sole di Luglio, la

STRENNA DELLA RANA

PEL 1878

Lire 2.

INDICE DELLE MATERIE.... OSSIA SCIOCCHEZZE:

Prefazione. — Vermouth..... senza china. — Vita, miracoli e morte della Guardia Nazionale. — Ricetta infallibile per star sano e ingrassare. — I Ganimedi *(Schizzi a penna)*. — La Pubblicità *(Racconto inedito di Paolo Del Cocco)*. — Linguaggio alfabetico dei Fiori. — Vizii e Virtù degli abitatori di questo basso mondo. — Le fasi femminili *(Disegni per traverso)*. — Il Trionfo.... della Cioccolata *(Leggenda Medio-Evale* e non *Ovale)*. — Corbellerie.... di nuovo conio. — Museo comico illustrato. — Melonaggini sempre illustrate. — Aida *(Parodia politica in 4 atti)*. — Igiene moderna *(Disegni sopraffini)*. — Rivista illustrata del 1877. — Regali Natalizii. — Il Fine.... cantato in versi.

RIVISTA MONDIALE

Sotto il *modesto titolo* di Rivista mondiale, incominciamo la solita cantafera delle disgrazie più o meno umoristiche della settimana: disgrazie che sono quasi eguali e tante come le 33 di Arlecchino.

— Che settimana gravida, direte voi.

— Proprio *gravida*, rispondo io, e notate che questa gravidanza la Rana non l'aveva presa per un *tumore*, come fanno in taluni casi certi professori di vaglia.... postale, perchè si fanno pagar bene.

Che la settimana, e la coda di quest'anno, cattiva da scorticare come tutte le code, quella d'anguilla compresa, che la settimana e la coda dunque fossero gravide, io ve lo avevo vaticinato circa otto giorni fa.

Già si sa che la Rana è profetessa, onde non ci resta che a passare in rassegna questa gravidanza di notizie, e di disgrazie più o meno arlecchinesche.

Prima disgrazia. — Gli onorevoli Nicotera e Depretis sono andati a testa rotta. Il più malconcio è Nicotera, il fiero morettino Ministro dell'Interno. Il Ministro coll'ex dell'Interno si è rotta la testa, moralmente, perchè è caduto, ed è caduto per i suoi errori, abusi, offese alla libertà ed intemperanze (forse nel mangiare).

Sono i giornali di sinistra e non gli sdentati moderati che lo dicono. Dunque sarà vero: si tratta soltanto, lo ripeto, di errori, abusi, offese ed *intemperanze*, in odio alle Società di tal nome formicolanti nel Regno. E di ciò è passibile un ministro, orrore degli orrori! Buon per Nicotera, che se va soggetto ad intemperanze, può liberamente sfogarsi sotto le feste Natalizie, essendo egli in perfetta libertà di agire a suo talento, ora che ha depositato il pesantissimo fardello del portafoglio.

Seconda disgrazia. — Questa consiste nella sottomissione di Mac-Mahon. Il Maresciallo si è sottomesso colle lagrime agli occhi, ma si è sottomesso. A questo proposito stando ai giornali bene infarinati, all'Eliseo avrebbe avuto luogo una scena drammatica delle più edificanti. La narriamo:

Formicolavano (sono i giornali bene informati che parlano) formicolavano all'Eliseo gran numero di amici e consiglieri del Maresciallo. Il Maresciallo disse che avendo dichiarato i conservatori di essere *impotenti* ad assumere il governo, malgrado la *cantaride* dei pieni poteri, non gli restava, ahimè, che di *rinunziare alla presidenza*.

Fu a queste parole che la scena divenne drammatica: chi piangeva da un lato, chi singhiozzava dall'altro, chi si soffiava il naso con tale costanza, come se avesse posseduto il più ostinato dei raffreddori....

Malgrado sì commovente ed umidissima scena, il Maresciallo resisteva sempre: ma infine stanco e commosso fece come fanno talvolta certe belle e brutte ragazze, e disse: *Voi mi chiedete il più terribile sacrifizio, voi mi chiedete l'onore.... ebbene prendetevelo in santa pace che io ve lo dono e sia finita.*

Da ciò la *sottomissione* onde è parola, ed il nuovo sacrifizio di Mac duro al suo posto.

Terza disgrazia. — La terza disgrazia è stata prima la ferita, poi la morte di Osman pascià: chi dice si sia avvelenato, chi vuole sia morto in seguito alla ferita della gamba, ma fatto sta ed è che Osman non tira più il fiato e che l'incartato stendardo del Profeta non lo ha potuto salvare.

A proposito di stedandrdo è classica l'ostinazione del Sultano a non volerlo assolutamente tirar fuori. Chi ne sa il motivo?.... Sarà forse pel freddo e per paura che possa prendere una costipazione: comunque sia egli lo tiene dentro ravvolto nelle sue 33 incartature; scusate se sono poche!

Altre disgrazie avremmo da registrare, come accadute nel corso della settimana, ma ci asteniamo dal farlo, nel riflesso che i lettori ne hanno a sufficienza delle proprie, non esclusa quella madornale della scadenza dell'abbonamento al giornale La Rana.

Per alleviarsi da tanta augustia, spedire vaglia di **L. 7** e si riceverà il giornale La Rana per tutto l'anno 1878 e la tanto decantata quanto sospirata e applaudita *Strenna*.

Doni. — Zero via zero, essendo scaduto il fatale *15 Dicembre*, salvo il caso di cogliere all'arrivo del vaglia in un momento di tenerezza materna della bestiolina di cui porta il nome il nostro giornale.

LA CADUTA DEI DUE MINISTERI

RIVISTA DELLA SETTIMANA

Abbondano gli avvenimenti e le cadute politiche.

Nuovo Ministero in Francia. Nuovo Ministero in Italia.

Il *Gran Gallo* si è finalmente ravveduto, e mandando nel pollaio a far uova le sue *galline nere*, ha chiamate intorno a sè galline rosse, specie Gambetta. La rabbia dei mangiamoccoli francesi per questo avvenimento è tale che tutti i legittimisti, clericali, napoleonisti sono in letto oppressi da accidenti, itterizie, mali di stomaco e di fegato. Invano le rispettive serve e servitori applicano loro dei cataplasmi, e invano prendono pillole digestive. Il *mollamento* di Mac-Mahon è troppo grosso da digerire, e i poveretti chi sa per quanto tempo avranno il bruciore di stomaco! Vi vorrebbe un qualche energico *reagente*.... Ma purtroppo i *re-agenti*, cioè *re* che *agiscono* per la Francia, ora sono tutti in viaggio per ignote destinazioni.

—()—

Roma non ha voluto essere da meno di Parigi, ed essa pure ha voluto rovesciare il suo gabinetto. La maggioranza dei 22, veramente è stata quella che ha rovesciato il Ministero Barba, e specialmente Nicotera, di cui ora si può dire *Nicot...era*, ma ora non è più ministro. Il calamaio di.... *Cala-Maio-Rana* è ruzzolato per terra e l'inchiostro è andato sul *Coppino*.... di diversi ministri, che proprio erano *Mancini* nel fare il bene della Nazione.

Una strage, dico.... una strage degli innocenti. Chi si e trovato presente ci assicura che è stata una scena commovente.... piangeva sino il *Bersagliere* di guardia al Palazzo della Consulta. La *Nazione* (non sappiamo se la vera o quella di carta) si è commossa moltissimo, e l'*Italie* ha pianto in francese, cosa che ha fatto sensazione sino all'Ambasciatore presso la Santa Sede.

Proprio a Natale, nel bel momento in cui mettevasi in mostra ciambelle, panspeziali e toroni, un cambiamento di Ministero è stato fuori di luogo, e lo dice anche il Barone che non potrà più per ora far tagliare gambe a Vladimiro. Quella gamba tagliata è stata di malaugurio.... che dopo quella sono state tagliate ancora le gambe del careghino del Ministro dell'Interno.

Avremo dunque un nuovo Ministero, ma con tutti questi Ministeri nuovi — diceva a questo proposito ieri sera un vecchio politico — non vi è da aspettarsi altro che delle nuove tasse.

Un Ranocchio.

1877

Rivista in Versi Martelliani

(Continuazione e fine).

LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE - OTTOBRE - NOVEMBRE - DECEMBRE.

Biondeggiano le spiche ed incomincia il Luglio
Ed in Francia incominciasi a far del gazzabuglio.
Si sciolgono le Camere ed a sinistra e a destra
Si grida, si bestemmia, si tira di balestra.

L' ALBERO DEL NATALE

Tutti sono in moto perchè l' albero del Natale è come l' albero della cuccagna. L' onorevole Nicotera ha tirato una sassata alla carega della Presidenza, ma il sasso è rimbalzato sulla sua testa. Il partito Repubblicano tira sempre al gruppetto di zucchettine Nizza, Corsica, Malta e Trentino, ovvero al Maraschino di Zara. Pipietto compiange la pera della giovinezza; l' Austria stende il *cabarè*, sperando vi caschi sopra l' agognata ciambella della Bosnia; Fonsino di Spagna è contento di avere la sposa Mercedes; la Rumenia vuole una flotta indipendente e l' Italia si è beccate le Convenzioni Ferroviarie. Intanto il sottomesso Mac-Mahon che aveva Napoleoncino sulle spalle, pare lo voglia abbandonare e lasciarlo solo a strigarsela coll' albero, mentre al Turco si è ribaltata adosso la vittoria e quindi il calamaio l' ha sporcato. D' altronde Bismarck non cessa di lanciar pietre ai vescovi ultramontani; la Serbia e la Grecia aspirano alla totale loro indipendenza e l' Inghese tende a proteggere Costantinopoli, nel mentre poi che Crispi mira al portafogli e la Russia bel bello si è beccata l' indispensabile Plewna. Framezzo a tutto questo tramestio anche alla Rana sono stati lanciati sassi per ferirla, ma essa starà imperterrita e salda anche nel quattordicesimo anno nel bel mezzo dell' albero, e salterà solo adosso spietata ai signori abbonati che non rinnovano l' associazione.... se pure ve ne saranno.

Chi *bianca* la desidera e chi la vuole *rossa*
E in tanta effervescenza si teme una sommossa.
Il caldo giunge al *maximum* e a causa del gran caldo
Dai medici paventasi un general riscaldo
Ma il telegrafo provvido per metterci nell' osse
Un poco di freschino ci parla di sommosse
E dei Baschi-Bozouch l' atrocità descrive,
Parla di bimbi uccisi, di donne semivive
E al suon di questi accenti, chi ha un cuor dentro al petto
Si sente freddo come s' ei prendesse un sorbetto.
Intanto tutti fuggono, dei nostri mari ai porti
Ed in Felsina restano soltanto i beccamorti.
Luglio, rimasto solo per caldo e noia, muore
E nasce dal suo cenere un fratellin maggiore.

***

Anche in Agosto spira.... un caldo che consòla.
Processasi a Torino la Trossarello-Sola
La qual per gelosia fece ammazzar l' amante....
(Quest' amor, donne mie, è pur un gran birbante!)
Tutt' Italia interessasi a questo gran processo
E per la condannata commovesi il bel sesso.
I briganti scompaiono dalla Sicilia, e invano
Ricercasi un brigante nel suolo siciliano
Anche se per trovarne s' offerisce una mancia....
Ove saranno andati?.... Che siano andati in Francia?
De' briganti abolita alfin la genìa
D' abolire si pensa anche l' economia!
In Francia s' incomincia un curioso processo,
È la vedova Grass, che gelosa all' eccesso
Fa gettare sul volto del suo innamorato
Del vetriol, e questi, rimane deturpato.
O benedette donne.... vedova Grass e Sola
Sarà d' uopo di mettervi dunque la museruola....
Come a cani vaganti.... Per questi fatti pravi
L' Agosto si spaventa e a ritrovar va gli avi.

***

Ecco il Settembre: ei viene, ma si desia invano
Un po' di fresco: il caldo mantienesi.... africano.
Un Ministro-Barone di molto buon umore
Pensa di dar la *croce* persino alle signore
Ma fattogli notare da qualche amica voce
Ché è per sua natura la femmina una croce
Per isfogare i suoi.... *crociati* desideri
Invece delle femmine fa i maschi cavalieri.
In Francia intanto cangionsi prefetti e autorità
E mettonsi in catena progresso e libertà.
Di simili trionfi godono i clericali
E per la grande gioia fanno salti mortali
Ma del *redde rationem*...' non è l' ora lontana
Ci vedremo alle urne, o gente.... ultramontana!
Di Lourdes la Madonna fa al dì 20 miracoli
Tutti i credenti corrono a simili spettacoli,
Di Lourdes l' acqua omai costa assai più del vino
E le code di Lourdes ingrossano il taschino.
Il Settembre, addì 30, s' ammala mortalmente
E muore. Nasce subito il mese veniente.

***

È il mese della caccia, della vendemia: chi
Ad ammazzare augelli passa gli interi dì,
Chi raccoglie moscato, montunich, albanella
Chi riempie i bigongi, chi pigia la tinella.
I Turchi e i Russi intanto si somministran botte
Ed ora gli uni, or gli altri van colle teste rotte
Or le armate turche ricevono le busse
E le pigliono invece doman le armate russe
Fra questo dare e avere chi capisce qualcosa?
Viene alla Spagna intanto un' idea portentosa
Di conferir cioè un premio alla più bella
Gioisce a quest' annunzio ogni gentil donzella
E guardandosi dentro a non mendace vetro
Crede di non restare a nessun' altra indietro.
A Maurpingen il diavolo compare in carne e in ossa
Colle corna sul capo e colla coda rossa....
Tremano di Maurpingen le povere figliuole
E non osano più d' andare a letto sole!
Il Presidente Crispi fa un viaggio diplomatico
E in breve diplomatico si mostra poco pratico
I giornali ne dicono su lui d' ogni colore...
Stanco Ottobre di vivere tranquillamente muore
Ma prima di morire ci vede le elezioni
Di Francia dar lo scacco ai.... 100,000 buoni
E vede i clericali mangiarsi l' unghie, e il *Gallo*,
Per la repressa rabbia, diventar verde e giallo!

***

Col giorno d' Ognissanti, ecco il Novembre nasce
E da un *santo* mese mostrasi persino dalle fasce.
Il Padre Curci intanto s' atteggia a liberale
E fa montar la mosca a più d' un clericale
Ei dalla compagnia intanto vien reietto
A calci nel sedere, siccome un maledetto.
La Patti, la divina, l' immensa, la sapiente
Illustre, celeberrima, la Diva onnipotente
Canta alla Scala insieme al sommo Niccolini....
Una grandin facendo cader di marenghini.
S' apre a Vienna un negozio di donne da marito
Nel quale le ragazze aspettano un partito....
Ognuna, agli acquirenti, mostra i suoi pregi e note
Fa le virtù, le grazie, i meriti e la dote.
Pio Nono si è aggravato e passa in letto i dì....
Muore intanto il Novembre, ai 30, Venerdì.

***

Ecco l' ultimo mese dell' anno, ecco il Dicembre
Che prende sul Lunario il posto di Novembre.
Continua Pio Nono a star notte e dì a letto
E i giornali continuano a porlo in cataletto
Chi moribondo il dice, chi morto lo vuol fare....
Il papa se la ride e tenta di campare.
Si parla d' una lega di due o tre baroni
Che al Depretis di mano torrebbero i cordoni
Coi quali guida Italia, ma la notizia va
In *emaus* e Depretis sul careghino sta.
Intanto altra notizia seriissima va in giro....
Si parla d' una gamba tagliata a Valdimiro
Figliuolo ad Alessandro.... il Russo Imperatore
Che disgrazia n' è vero?.... Silenzio!.... all' ultime ore
S' impara che la gamba tagliata è un offellone
Fabbrica *Bersagliere*, *Italie* e *Nazione*.
Son condannati a morte i maestri.... Peppini
E van le ghigliottine fuor dai nostri confini.
Cade la forte Plewna, e il grande Alessandrone
Va nella città vinta a fare.... colazione.
Tremano i Turchi, trema la Russia, l' Inghilterra
Trema.... e tremolente si fa tutta la terra.
E in questa tremolenza il nostro Ministero
Al suolo cade, scosso da avverso vento e fiero....
E il povero Depretis, col lanternino va
Ricercando ministri per ville e per città.
Il Gran Gallo pentito alfine si ravvede
E delle sue galline al desiderio cede.
La Rana mette in vendita la solita annuale
Strenna, un' opra artistica che lire 2 le vale!
Finisce ommai Dicembre eppoi finisce l' anno,
Nubi sul ciel politico crescendo ognora vanno,
Avremo ancor la guerra, oppur la pace avremo?
Se campiamo, o signori carissimi, il vedremo:
Per or vi posso dire che l' anno che va sotto
Era il 77, che l' altro è il 78
E che i numeri pari per solito son buoni
Coraggio e non facciamo fatali previsioni.

X. Y. Z.

CRONACA CITTADINA

*** Nel numero prossimo, ultimo dell' anno, daremo un breve resoconto telegrafico di tutti i fatti più *salienti* che accaddero nelle morienti due zappe (77).

Faccio una pausa per far notare che per *salienti* non intendo fatti *salati*.... come qualcheduno potrebbe intendere. Non tutti i lettori sono obbligati di essere tanti *Marchi Tulii Ciceroni*.

*** Ora continuerò cogli avvenimenti di questa settimana. Sono molti, ma lo spazio è poco.... come si fa dunque? Si applica l' omiopatia alla Cronaca e si va avanti.

Finalmente la via de' *Malcontenti* sarà *allargata*. A questa notizia ci si *allarga* il cuore... il quale diventa tanto largo, da perdonare sino al benemerito Municipio tutte le bestialità fatte in addietro

Una volta scomparsa la via *Malcontenti* chi sa che non cessino a poco per volta tutte le cause per cui i Bolognesi sono *malcontenti* del.... Municipio!

*** Quando s' incomincia bene, si seguita anche bene ed infatti devo registrare altre due belle cose, che sono di decoro per la città.

Il numero primo è il restauro alla mezza facciata del Palazzo Municipale. I finestroni ogivali, rimessi come in antico, sono riesciti assai belli, e di bellissimo effetto sono ancora i finestroni in ferro e in cristallo.

Il restauro alle lapidi è buono; e in una parola è una facciata pienamente riescita ma è sempre una mezza! Siamo sicuri che il Municipio farà restaurare anche l' altra metà, se nò il Palazzo Comunale mi darebbe l' idea d'un bello uomo (vecchio un po', ma sempre bello) che si fosse fatta fare dal suo barbiere soltanto mezza la barba!

*** Altro bel lavoro è quello della seconda parte dei mercati coperti costruiti per opera degli Ospedali. Soltanto domanderei perchè invece d' illuminarli a petrolio, non si sia fatto l' illuminazione a gas!....

Ci pare con quei lampioni a petrolio d' essere ritornati alla beata epoca delle lanterne!

Il Cronista

In Ispagna tutti i giornali, non esclusi quelli dell' Opposizione, approvano il matrimonio del re Alfonsino. Unanimi sono gli elogi delle grandi qualità, della distinzione e della bellezza della futura regina di Spagna.

Bravo Alfonsino: questo è un re che può dirsi veramente fortunato — Non solo egli stesso piace ai suoi sudditi, cosa che in questi tempi è difficilissima, ma piace ai sudditi perfino la sua sposa.... in erba. Direi quasi che *è troppo!*

Un giornale umoristico, non ricordiamo quale, stampava l' altro giorno il seguente

Avviso

Un signore d' Abbiategrasso, condannato all' estremo supplizio (malgrado l' abolizione in erba della pena di morte) desidera trovare un rimpiazzo, mediante corrisponsione di cinquantamila lire, da sborsarsi a lui *personalmente*, subito dopo l' esecuzione.

Telegrafare subito senza perdita di tempo!

Spiegazione del Rebus precedente:

Sudo dal caldo.

LABORATORIO TIPOGRAFICO LA RANA IN BOLOGNA

100 BIGLIETTI DI VISITA

Per Una Lira

ULTIME COPIE

DEL RITRATTO

dell' Augusta Principessa Margherita

Lire 3 la copia

Dirigere le commissioni alla Direzione della RANA.

ENRICO FUSAROLI *Gerente.*

Tip. del Giornale La Rana

ANNO XIII. Bologna Venerdì 28 Dicembre 1877 N. 52.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Sem. L. 2. - Anno L. 4.

FRANCO NEL REGNO
Sem. L. 2. 50. Anno L. 5.

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni a Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principali

Bologna. - Alla Direzione - Via di Mezzo S. Martino N. 1825.
Roma . . G. Tombolini
Firenze . . A. Beltrami
Milano . . . L. Patuzzi
Rovigo . . Eredi Santo
Padova . . . . T. Santi
Ferrara . . . C. Chiesa
Verona . . . C. Pozzati
Napoli . . . E. Romani
Treviso . . B. Depauli
Vicenza . G. De Romedi
Mantova . . Malucchi
Genova . . S. Carrara
Savona . . A. Moneta

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

CON SOLE 7 LIRE

Abbonamento al Giornale La Rana per tutto l'anno 1878, con diritto ad una *Strenna*, grosso libro di oltre 120 pagini illustrate.

Ai benevoli che manderanno queste festeggiate *7 lire*, la Rana farà nella sua incontrastabile munificenza una sorpresa, che consiste in un **dono** che tiene il suo posto fra l'oleografia di Berlino e Budrio ed i tortellini e zamponi di Bologna e Modena.

N.B. — Sarà sospeso delicatamente ma inesorabilmente il giornale di Venerdì venturo 4 Gennaio 1878, ai signori abbonati che non avranno rinnovata a tempo l'associazione. Questa è una misura da Robespierre o da Agente delle Tasse, direte voi, ma ci vuole pazienza: **senza denari l'orbo.... o meglio la Rana non canta**, ma le si gela la lingua in bocca....

SOLENNITÀ GIORNALISTICA

Le sale della Redazione della Rana brillavano di luce.

Tutta la collaborazione artistica e letteraria del giornale era invitata ad un'adunanza straordinaria, tenuta allo scopo di solennizzare il fausto avvenimento del passaggio dal XIII al XIV anno di vita.... giornalistica. Quasi tutti i *Ranocchi* erano presenti, se si eccettuino *S. T. Vattelapesca* e *Giroflè Giroflà*, che avevano inviati appositi telegrammi di felicitazione.

X. Y. Z. sfoggiava un costume irreprensibile. *Euticchio* vestiva il vecchio abito da sposo, degno per l'antichità di adornare un Museo Etrusco. *Truffaldino* si mostrava ebbro.... di gioia, e il celebre *Paolo Del Cocco*, faceva per la contentezza dei salti mortali all'indietro.

Alle 12 in punto comparve nelle sale Madama Rana, la quale indossava un ricco costume, fatto espressamente venire da Parigi con treno espresso.

Apertasi la seduta, la signora Rana per prima si alzò e pronunciò il seguente discorso, che siamo lieti di pubblicare in tutta la sua integrità:

« *Signori Collaboratori, Signori Disegnatori!*

« È con animo lieto, che tutti io vi miro a me dintorno in questa fausta sera, nella quale si solennizza la fine del 13 ed il principio del 14.

« Sono femmina e perdonerete alla mia superstizione, ma il 13 mi pareva un numero fatale, e temevo che durante quest'anno infausto mi dovesse accadere qualche calamità. Ma grazie alle vostre cure, o *Ranocchi* diletti, da nessuna sventura io sono stata colpita, e non sento sintomo alcuno di prossima morte, ad onta della *tisi baioccaria*, che miete tante vittime sul campo delle carote giornalistiche.

« È con vera paura che vedo tuttodì confratelli e consorelle cadere sotto l'arruotata falce della morte.

« Sapete voi, o *Ranocchi* diletti, quanti sono stati i giornali morti fra umoristici e *non*, durante i miei 13 anni di vita?....

« **15** giornali politici quotidiani.

« **20** umoristici settimanali.

« **35** giornali morti in 13 anni nella sola Bologna, senza tener calcolo dei letterari, agricoli, scientifici, storici, medici, filosofici, industriali, commerciali, teatrali e cattolici settimanali e mensili, che, quali meteore, hanno irradiato per un istante il *carotaceo* cielo!

« E perchè ciò ch'io dico non debba essere creduta una carota, incomincio dal citare il nome dei *politici* resi defunti. Essi sono:

« *La Gazzetta delle Romagne. — L'Epoca. — Il Patriota Cattolico. — Il Partito Nazionale. — Il Monitore* (grande). — Detto, *Piccolo. — Il Monitore Politico. — L'Amico del Popolo. — Il Popolo. — L'Alleanza. — La Staffetta. — La Staffetta d'Oriente. — L'Alfiere. — Il Felsineo* — e la *Gazzetta di Bologna*, della quale abbiamo avuto il solo programma.

« Ma se la politica quotidiana ha avuto entro sè stessa una febbre lenta che l'ha consumata, anche l'umorismo e le belle lettere hanno avute molte disgrazie in famiglia, e i 20 fogli defunti ne fanno fede. Cito i nomi anche di questi 20 a perenne ricordanza:

« *Il Diavoletto N. 2. — Il Diavolo Zoppo N. 2. — La Marmitta. — Lo Staffile grande*, detto *Piccolo. — Staffile II. — Lo Staffile della Satira Sociale. — La Torre Asinelli. — Gazzettino Bianco. — Il Gazzettino. — L'Oca. — Il Dottor Balanzone. — Il Dottore. — Il Pantalone. — Il Sandrone. — L'Ignorante. — Il Piccolo Petroniano. — Il Don Marzio. — Il Matto. — Il Biricchino.*

« E quì non cito che i morti durante i miei 13 anni di vita, e giacchè prima della mia nascita altri umoristici ancora erano nati e morti, e cioè: *Il Diavoletto N. 1. — Il Folletto. — Il Cannochiale. — Il Diavolo Zoppo N. 1. — Il Mago. — Il Pagliaccio. — Il Marforio. — Il Profeta* — ecc. ecc.

« È dunque con animo grato alla Divina Provvidenza che, in mezzo a tanta *mortalità*, io possa ancora parlarvi, e possa in questa solenne circostanza ringraziare Voi, o collaboratori e disegnatori, e il Pubblico gentile, il quale in mezzo a tanta sapienza fa buon viso a una povera *bestiolina*, che da bestia com'è, va alla buona e senza pretese, mettendo settimanalmente in pratica il detto: *Il vizio si corregge anche scherzando.* »

(Calorosissimi ed unanimi applausi, seguono il discorso della Rana, e sedato l'entusiasmo, si alza il signor X. Y. Z. dicendo:)

« Nella mia qualità di più vecchio fra i vostri *Ranocchi*, sento il dovere di prendere la parola, per ringraziarvi a nome ancora dei miei confratelli, per le gentili espressioni adoperate al nostro indirizzo.

« Per quanto dipenderà da noi, o dilettissima Rana, faremo di tutto per continuare in quella via che ci procurò il favore del pubblico durante tredici anni di vita.

« *Onestà e buon umore*, sarà sempre il motto della nostra bandiera, bandiera che sventolò trionfante fra tante vicende, e che fu portata per tutta Italia non solo, ma per tutta l'Europa, ove non vi siano Mac-Mahoni ed Andrassy, che per ragioni di alta politica proibiscano nei loro Stati la temuta Rana.

« Noi tutti, e parlo ancora a nome dei disegnatori, dei compositori e dei macchinisti, noi tutti capitanati da voi lavoreremo pel vostro vantaggio, procurando di farvi apprezzare presso quelle persone le quali amano di star allegre senza offendere il prossimo! »

(Vivi e prolungati applausi coprono le ultime parole dell'onorevole collaboratore, e dopo aver vuotati parecchi fiaschi della fabbrica Ricasoli, la seduta è sciolta.)

Lo Stenografo.

Fra un'indigestione e l'altra

Fra le feste di Natale e quelle del Nuovo Anno, vi è lo spazio *opportuno* per le indigestioni.

In tale periodo, già a quest'ora sono accaduti grandi avvenimenti.

Li enumeriamo:

***

Primo Avvenimento. — L'Inghilterra, vista la situazione Europea *tesa* come quella che esiste perenne fra l'esattore e il contribuente, ha ordinate 300 mila paia di scarpe. Vada per chi non ne ha neanche un paio, osserverete voi. Ciò che voglia fare l'Inghilterra con queste scarpe è evidente, dicono i giornali, essa vuol fare la guerra. Avremo dunque una guerra a scarpe... nella schiena. Nuova amenità belligerante che si prepara nel più o meno propizio anno 1878.

***

Secondo Avvenimento. — L'Austria bussa a denari, perchè essa ha destinato nientemeno che di mantenere sul *piede* di guerra 800 mila uomini! Piccola bagatella!

Piedi e *scarpe*, ecco che cosa deve tener d'occhio chiunque voglia stare alla corrente della vera e precisa situazione Europea.

***

Terzo Avvenimento. — Bismark, il grande cancelliere, l'uomo dai tre capelli nel bel mezzo del cranio, ha dato le sue dimissioni. Si assicura però che non sarà più *cancelliere*, ma tuttavia seguiterà a *cancellare* quegli atti che non gli andassero a faggiolo.

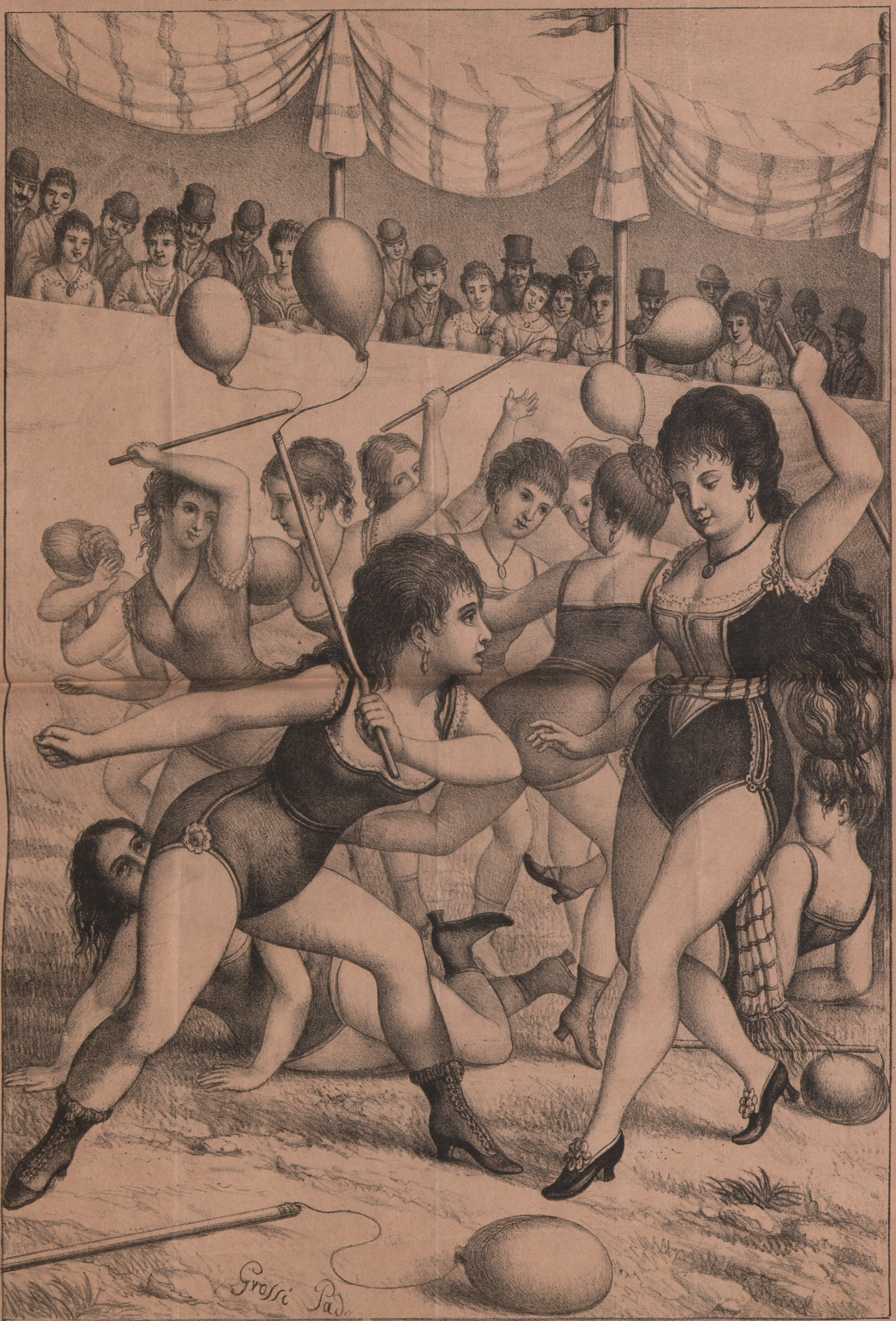
***

Quarto Avvenimento. — Continua in Italia l'amenissima crisi Ministeriale, con grande vantaggio, non tanto delle istituzioni, quanto degli individui che hanno un vasto campo non da arare, ma un vasto periodo di tempo per sognarsi di essere Ministri in erba....

Quale voluttà dev'essere quella di cullarsi ogni notte nella dolce speranza di un portafogli! A questo modo si che si passano le belle e buone feste, altro che dover scrivere il giornale, ed essere ogni momento seccato da mille rompiscatole, come lo sono io!

***

IN FINE D' ANNO



Combattimento ad arma bianca e fuoco *morto* che ha luogo alla fine di ogni anno. Le combattenti sono la pace, la guerra, la felicità, l'infelicità, il bene, il male, la vita vecchia, la vita nuova e tutte quelle vite che in fine del millesimo si tenzona di voler cambiare. Giunto l'anno nuovo però la battaglia finisce, come proprio è finito l'abbonamento alla RANA pel 1877 e nel nuovo anno tutto continua a procedere come prima. Malgrado però ogni proponimento in proposito, ciascuno conserva le abitudini e i vizi di prima, nè mai si pensa al proverbio « *Peccati vecchi e penitenza nuova.* »

Quinto Avvenimento. — Il quinto avvenimento consiste nell' aumentarsi dei *gruppi* in Parlamento. Il Natale essendo la festa del ceppo, ossia del *gruppo*, anche i gruppi e gruppetti della Camera sono di festa.

Ogni gruppo e gruppetto fa sforzi e prodigi per riescire ad imporsi all' altro. Raro esempio e spettacolo di unità e concordia, che non anderà sicuramente perduto e che i nostri giovani a suo tempo sapranno imitare.

* * *

Al momento di andare in macchina un altro, grosso avvenimento, non meno rimbombante dei cinque precedenti, sarebbe venuto a porre il colmo alla ricchezza di idee e novità di questo articolo.

Non si tratta della soluzione della baraonda esistente nell' affare del prestito Bevilacqua La Masa, non dell'abolizione della tassa della *macina*, non di un migliore riparto delle imposte, niente affatto. Il solerte Depretis fa il trasporto da un anno all' altro di queste ed altre *reboanti promesse*, come direbbe la *Gazzetta-Corriere-Monitore dell' Emilia*. Si tratta dunque di ben altra cosa.

Ma di che cosa? È la migliorata salute di Pipietto? chiederete voi. Ma niente affatto. Pipietto è sempre stato bene e solo si ammala in *effigie*, per rendersi più popolare ed *interessante*, come pare essere con quella pancia Bergonzoni al Teatro Brunetti.

Ma dunque? Dunque si tratta forse della spifferata scadenza dell' abbonamento alla Rana, e della minaccia di far restare a becco asciutto dal bel primo numero dell' anno (che sarà veramente *bello*) quei signori che non lo rinnovano?....

Queste sono cose vecchie e già cognite. Ve lo dirò io di che si tratta.

Si tratta dell' abolizione dell' arresto personale per debiti. Sia prima lodato il cielo, poi faccio una riflessione. La notizia dell' acclamata proposta dell' abolizione della pena di morte, già data da alcune settimane, confesso che non mi fece nè caldo nè freddo, io non ammazzerò mai alcuno, dunque non mi riguarda; ma quest' altra notizia dell' abolizione dell' arresto personale *per debiti*, vi assicuro che ha versato nel mio cuore un ottimo balsamo, più dolce dell'Arkermes della fabbrica Musi e Compagnia.

* * *

Se Dio vuole anch' io potrò fare finalmente dei debiti, ma grossi o niente a mio talento. Imiterò su larga scala i venditori di Giornali che non pagano e trovano più utile assai in luogo di pagare, fare la speculazione di tenersi in tasca e spendere in tanti *cicchetti* i denari che appartengono ad altri.

Quanto prima pubblicheremo nella Rana i ritratti a mezzo busto perchè diano più in grande, di tutti questi prodi, veri interpriti della provvida legislazione dell'avvenire.

Ma è tempo omai di far punto, altrimenti il lettore fa una nuova indigestione.

Resta dunque inteso: all' anno nuovo debiti a rotto di collo e sempre feste, lusso, carrozze, vestiari, divertimenti, caccia, pesca e denari in saccoccia. E chi pagherà tutto ciò?.... Mah!.... Forse gli zii d' America dell' avvenire.

RIVISTA FELSINEA

SISTEMA TELEGRAFICO

Dal 1 Gennaio al 27 Dicembre 1877.

L' anno nasce avvolto in un lenzuolo di.... carta, su cui sta scritto: « Programma Balanzonico » (vedi disegni *Strenna*). Neonato appena, ode parlare dei *tramway* e del trasloco delle piazzarole. S' incominciano i preparativi per la Fiera Festival in piazza S. Domenico, ora Galvani. Nevica, e i costruttori delle botteghe festivalesche sentono una pulce girar loro negli orecchi.

Le dame galanti si occupano dello *Skating-Rink*, e galantemente cadono per terra (vedi caricature *Strenna*). Finisce il carnevale e l' Esposizione Umoristica chiama un mondo di persone ad ammirare le caricature.... più brutte, alcune, di quelle della Rana.

Comincia la Quaresima, e si balla al Comunale ed alla Festa di Famiglia. Cade il muro di *cinta* di S. Cristina e S. Cristina, poveretta, rimane *discinta*.

Apparisce sulla bottega Bortolotti il nuovo stemma di Portogallo, e Don Pedro.... d'Alcantara, Professore, e Imperatore del Brasile, onora di sua presenza i pentolini etruschi dell'Ingegner Zannoni (vedi vignetta della *Strenna*).

Per solennizzare l' avvenimento la Banda suonà in Piazza Cavour col giardino chiuso. La Rana protesta. Si fa per la seconda volta istanza al Municipio onde voglia allargare la via Malcontenti (vedi *Strenna*). L' istanza si perde per viaggio.

La *Rana*, ossia l' *Uomo-Rana*, fa il suo debutto al Teatro del Corso. Furrrore per l' *Uomo-Rana*.

S' apre negli Orefici il Mercato Coperto e le piazzarole fanno il loro gran Sanmichele (chi vuol vedere l' analogo disegno, comperi la *Strenna della Rana*).

Al Teatro del Corso si dà la *Dora* di Sardou, senza orchestra fra gli atti. Rabbia dei suonatori.

Passano per Bologna i pellegrini-codini, ricevuti con un concerto di fischi. — Al Brunetti passa il *Giro del Mondo*, con fischi come sopra.

Ai Prati Caprara corrono i fantini ed alla Stazione corrono i pellegrini. I burattini del signor Cuccoli fan viaggio dalla Piazza V. E. alla Seliciata di S. Francesco.

I codini bolognesi offrono al Santo Padre una catena d' oro.... Bande, bandine, e bandone, concerti e musiche da per tutto.... compreso l' addobbo di S. Isaia e quello di S. Bartolomeo.

Un celebre fabbricatore di casse da morto erige una Arena scoperta, chiamandola col suo nome. Le persone spaventate dalle.... casse da morto diseftano dall' Arena.

Al Teatro del Corso si presenta una macchina parlante.... e quasi nello stesso giorno arriva a Bologna il nuovo Arcivescovo, che ha la fortuna di chiamarsi *Lucido*. Il signor Zuntini prende il momento per cambiare la sua Arena in *Politeama Felsineo*.

Il Circolo del Piccol Reno, che ha la sua villa poco lungi dal nuovo Politeama, dà un gran Festival.

Il signor *Lucido*, Arcivescovo di Bologna, compera le carrozze del Cardinale Vanicelli di Ferrara, resosi defunto.

Il Municipio si decide ad accomodare le finestre d'una mezza facciata del suo Palazzo.

Il vicolo *Sozzonome* si battezza in *Senza nome*. I bastardini dalla gioia accendono tre candele romane.

Festa degli 8 Agosto e fuochi splendidissimi alla Montagnola. Il caldo è al *maximum*, e si verificano alcuni casi d' *idrofobia* nelle signore che non sono potute andare ai bagni ed alle acque.

I Deputati bolognesi, stanchi dal *tacere* alle Camere, partono per i bagni (vedi Rivista illustrata nella *Strenna*).

Il Prefetto *Gravina, grav....ido* di caldo, parte per il mare. Comincia e seguita la cronaca degli incendi.

Esce il cartello fantastico-egiziano del Comunale. Si parla di cedere la Villa Reale di S. Michele in Bosco, a vantaggio.... dell' educazione forzata. Il discorso non ha seguito. S' apre a Bologna il Congresso Operaio.

Alcune belle felsinee, vedendo il premio della bellezza decretato dalla Spagna, destinano di marciare verso Madrid (vedi illustrazione *Strenna*).

Incontro crescente (!) *Aida* al Comunale.

Fiasco *Favorita*.

Fiasco *Vascello*.

Mezzo fiasco *Ballo Sorgente*.

L' Impresa decreta di chiamare l'*Aida*: — Ancora di salvezza dell' Impresa.

Giuntini — che non è il fabbricatore delle casse da morto, ma lo Stenterello — mette le sue tende al Nazionale.

Si scopre il laterale del Palazzo Guidotti *(Viva! viva!)*.

Si apre il secondo Mercato coperto *(Bene, bis)*.

Si scoprono i finestroni del Palazzo Comunale *(Bravo!)*.

Si decreta l' allargamento della Via Malcontenti *(Vivano i Consiglieri in Campidoglio!!)*.

Esce la *Strenna della Rana (Onore alla Strenna!)*.

S' annunzia l'arrivo della Patti *(Furore per la Patti!)*.

Filippo Bergonzoni mostra la sua pancia ai frequentatori del Teatro Brunetti *(Applausi a Bergonzoni!)*.

Il Compilatore della presente fa riverenza al lettore *(Osanna al Compilatore!)*.

SONETTI AMOROSI

Un poeta innamorato scrive alla sua bella il seguente

SONETTO

O fanciulla del ciel piucchè divina
Splendida più d' innargentata stella,
O della greca Venere più bella
Sovra il mio cuore l' occhio tuo reclina.
Non vedi come batte, o colombina?
È per te ch' egli fa la tarantella
Per te, vergin, nel petto mio martella
E tu seguiti a far l' innocentina?
Vuoi che un eroe diventi, un pezzo grosso
Vuoi che uccida un leone, un leopardo
O d' un cervo ti porti ambedue i corni?
Per ottener da te solo uno sguardo
Un sorriso di quel.... bocchino rosso
Farò cose mai viste ai nostri giorni!

La fanciulla piùcchè divina risponde all' innamorato poeta con quest' altro

SONETTO

Rispondo alla tua cara *zirudella*
Che tu, non so perchè, chiami sonetto
E ti dico alla buona e schietto schietto....
Che intender non mi dai mica un' offella!
Non mi chiamo nè *Venere*, nè *Stella*,
Mi chiamo Gesualda Carpanetto
Nessuno — *innocentina* — mi ha mai detto!
Colombina non son.... nè *verginella*.
E per aver da me quattro carezze,
Eroe non importa diventare
E non importa far tante prodezze
E invece di leopardi, di leoni
E di corni, se il vuoi, mi puoi mandare
Quindici o venti franchi in tanti boni.

L' Inghilterra pare si disponga a comprare la flotta turca, la quale si assicura possa acquistarsi con pochi soldi.

Quando l' Inghilterra volesse spendere poco, io ritengo potesse rivolgersi anche all' Italia. All' infuori del Duilio, essa potrebbe comprare da noi molti navigli a prezzo, direi quasi, di carta sporca.

Mi si assicura però che l' Inghilterra comprando tutta la flotta turca otterrebbe uno scopo: quello di impedire che i Russi possano diventare una potenza marittima di primo ordine.

Ritengo che questo scopo non possa essere raggiunto. Se i Russi vogliono davvero una buona flotta, preferiranno la costruzione di navi nuove, e possibilmente più perfezionate delle turche e.... delle inglesi.

Al Teatro Brunetti di Bologna il maiuscolo Bergonzoni ha di già incominciato ad esilarare il pubblico colle sue operette buffe. Nel *Giroflè-Giroflà*, oltre il Bergonzoni stesso ed il baritono, ha piaciuto molto il fenomeno gemello *Giroflè-Giroflà* veramente somigliante, perchè è una sola persona. Che dire poi di quella brava e simpatica creatura, che nell' azione risponde al nome di *Maraschino*.... non di Zara? Essa parmi il *bijoù* della Compagnia, e lo scrivente si pone capolista dei suoi più caldi ammiratori. — Povero Maraschino: esso dirà che l' ammirazione di una Rana è ben poca cosa. Ha ragione da vendere: ma si contenti: al dì d' oggi è molto avere la soddisfazione di vedere riconosciuti i propri talenti.

ENRICO FUSAROLI *Gerente.*

Tip. del Giornale La Rana

08 GEN 2010
602699